



CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE

REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL

ATTI CONSILIARI

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XI. Legislatura
1993 - 1998

XI. Gesetzgebungsperiode
1993 - 1998

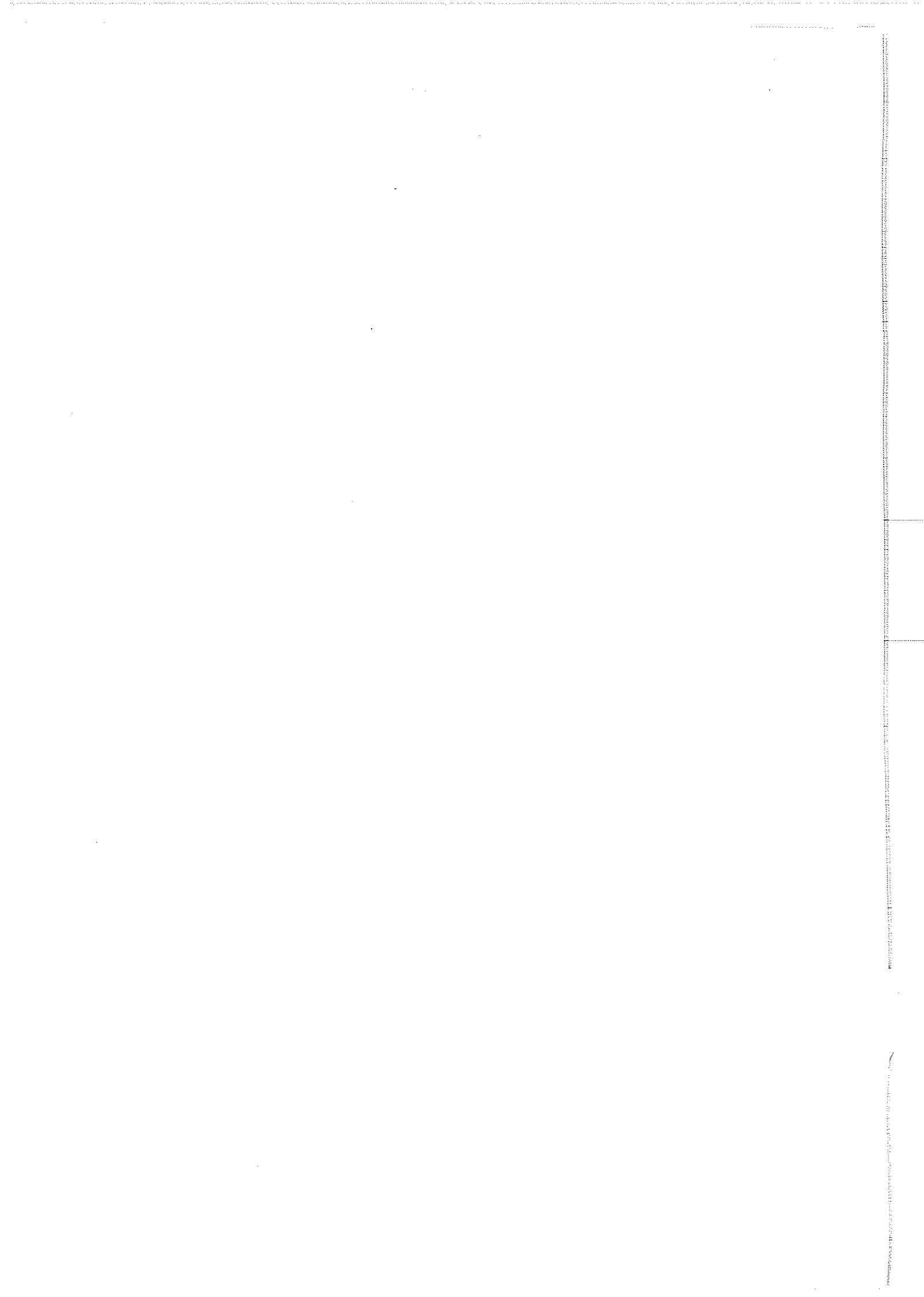
SEDUTA - SITZUNG

46

22.03.1995

Ufficio resoconti consiliari

Amt für Sitzungsberichte



INDICE

Disegno di legge n. 30:

Ulteriori disposizioni sull'organizzazione amministrativa degli uffici del giudice di pace ed altre norme in materia di personale (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 2

Discussione congiunta

Mozione n. 34, presentata dai consiglieri regionali Atz, Hosp e Mayr affinché venga sospesa la diretta televisiva delle sedute consiliari;

Mozione n. 35, presentata dai Consiglieri regionali Pinter, Gasperotti, Chiodi e Passerini, affinché venga garantita la continuità della trasmissione televisiva in diretta delle sedute consiliari

pag. 15

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 30:

Weitere Bestimmungen über die Verwaltungseinrichtungen des Friedensgerichts und andere Bestimmungen betreffend das Personal (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 2

Vereinheitlichte Debatte über den

Beschlußantrages Nr. 34, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Atz, Hosp und Christine Mayr betreffend die Einstellung der Direktübertragungen der Regionalratssitzungen durch das Fernsehen, und den

Beschlußantrages Nr. 35, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Pinter, Gasperotti, Chiodi und Passerini betreffend die weitere Gewährleistung der Fernsehdirektübertragung der Sitzungen des Regionalrats

Seite 15

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	pag.	1-28
TAVERNA Claudio <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	2-3
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	2-7
WILLEIT Carlo <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	"	3
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	6-35
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	8-30-41
PALERMO Carlo <i>(Gruppo Misto)</i>	"	9
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	12-14-17-18-20
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	13-25
PINTER Roberto <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	13-19-21-40
BONDI Mauro <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	15-16
PASSERINI Vincenzo <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	16
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	18
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	26
ARENA Gregorio <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	27

MAGNABOSCO Armando <i>(Gruppo Misto)</i>	pag.	29
DENICOLO' Herbert Georg <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	33
BOLZONELLO Marco <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	34
CASAGRANDA Sergio <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	38
MAYR Christine <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	41

Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 10.06

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen. Wir beginnen mit den Arbeiten und ich bitte um ein bißchen Ruhe, damit wir die Namen aufrufen können.

DENICOLO': *(Sekretär): (ruft die Namen auf)*
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich darf die Entschuldigungen verlesen. Entschuldigt haben sich für die heutige Sitzung die Abg. Achmüller, Benussi, De Stefani und Feichter und der Präsident Tretter für den Beginn der Sitzung - er kommt ein bißchen später.

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

DENICOLO': *(Sekretär): (verliest das Protokoll)*
(segretario): (legge il processo verbale)

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)
(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori la cons. Chiodi, ne ha facoltà.

CHIODI: Presidente, ieri sera la Commissione si è radunata per discutere il disegno di legge n. 35, modifiche alla legge regionale, in Commissione questo testo è stato approvato, io volevo chiedere l'inserimento all'ordine del giorno, anche perché mi sono informata e la relazione della Commissione è pronta.

PRESIDENTE: Collega, noi stiamo sistemando il testo e credo che ancora stamattina siamo in grado di poterlo distribuire. Questa richiesta di inserimento, da quel momento che verrà distribuito, lei me la faccia ed io la pongo al Consiglio; fino a quando non ho distribuito il testo approvato ieri della Commissione, ritengo di non poter porre al Consiglio questa richiesta, ma si tratta di farlo entro mezzogiorno.

Appena sarà distribuito il testo approvato dalla commissione, chiederò al Consiglio l'inserimento all'ordine del giorno.

La parola alla collega Chiodi.

CHIODI: C'è un passaggio, stiamo finendo di discutere questo disegno di legge, non c'è ombra di dubbio che questo disegno di legge per i tempi deve essere discusso in questa tornata elettorale, perciò se la

distribuzione avviene dopo che abbiamo iniziato un altro disegno di legge, questo non verrà immediatamente preso in esame.

Mi sono informata, la relazione è pronta e credo si potrebbe procedere prima a chiedere l'inserimento all'ordine del giorno e poi a chiedere l'anticipo della discussione.

PRESIDENTE: Mi attivo e capisco l'urgenza, cerco soltanto di informare l'aula che mi posso impegnare che subito appena approvato questo disegno di legge, chiederò la sospensione per dieci minuti e convocherò la conferenza dei Capigruppo per esserle maggiormente di aiuto a questa sua richiesta.

Non abbiamo ancora distribuito il testo, convocherò la conferenza dei capigruppo dieci minuti prima della chiusura dei lavori di questa mattina.

Proseguiamo con il punto 3) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 30: Ulteriori disposizioni sull'organizzazione amministrativa degli uffici del giudice di pace ed altre norme in materia di personale (presentato dalla Giunta regionale).**

Siamo in discussione dell'art. 4. Si era prenotato il cons. Taverna, ne ha facoltà.

TAVERNA: Signor Presidente, un intervento molto sintetico per sostenere la nostra contrarietà all'emendamento presentato dalla maggioranza, in relazione alla sanatoria, chiesta sulla base degli assunti ex art. 18 della legge n. 20.

Riteniamo che sia capzioso il ragionamento attraverso il quale da un lato si dice: vogliamo abrogare l'art. 17 della legge 20 e nel medesimo tempo segniamo coloro che sono stati assunti ex art. 17 della legge 20. E' un ragionamento capzioso che noi contestiamo, perché riteniamo che questo sia l'ultimo anello di una vergognosa serie di assunzioni, che hanno visto nel corso del periodo 1968-1975 l'assunzione di ben 406 persone, al di fuori dei principi di cui agli artt. 97 e 98 della Costituzione.

Per questi motivi signor Presidente, signori colleghi, il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro l'emendamento proposto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Bericht zum Haushaltsvoranschlag 1995 des Regionalausschusses. Da ist auf Seite 85 des deutschen Textes genau der Personalstand vom 16. September 1994 angeführt: 697 planmäßig Bedienstete, die dann noch einmal in 423 Bedienstete zur Ausübung der Befugnisse der Körperschaft und in 274 Bedienstete zur Ausübung der übertragenen Befugnisse aufgeteilt werden. Da ist auch genau angegeben wieviel davon der italienischen, der deutschen und der ladinischen Sprachgruppe angehören. Der deutschen Sprache gehören beim ersten Teil 423, 24 Prozent an; beim zweiten Teil 274, 21 Prozent. Wenn man dann das Ganze zusammennimmt, sind es 23 Prozent, die der deutschen Sprachgruppe angehören im Vergleich zu 33 Prozent, auf die die Gruppe Anrecht hätte, wie es im Bericht heißt. Also sind es bei den

planmäßigen Bediensteten 10 Prozent weniger, wie es hier heißt. Wir haben jetzt gehört, daß rund die Hälfte des Personalstandes der Region, den gestern Regionalassessor Holzer mit 950 Einheiten nannte, aufgrund des Artikels 17 aufgenommen worden ist. Nun sollen diese Bediensteten jetzt, wie man sagt, in die Stammrolle übergeleitet werden. Selbstverständlich wird dann - wenn es so gemäß Artikel 4 durchgeführt wird, den der Regionalausschuß vorgeschlagen hat - der Proporz nicht eingehalten, er verschlechtert sich sogar in dem Sinne, daß der Anteil der Angehörigen der deutschen Sprache abnimmt, also weniger wird als 33 Prozent.

Es ist also ganz klar, daß wenn der Artikel 4 so angewendet wird, dann bei der Überleitung in die Stammrolle der Proporz nicht eingehalten werden kann. Er wird nicht eingehalten, weil eben ein Artikel da ist, der zum Unterschied vom Proporzgrundsatz sagt: Dieses Personal, das gemäß Artikel 17 aufgenommen worden ist, das wird eben planmäßiges Personal, es wird in die Stammrolle übergeleitet, so wie es ist, ohne daß man sagt, daß nur so viel Stellen besetzt werden, wie der jeweiligen Sprachgruppe zukommen oder zustehen. Also ist dieser Artikel 4 eine gesetzliche Ermächtigung des Regionalrates an den Regionalausschuß, Personal endgültig aufzunehmen, und zwar auch gegen den Proporzgrundsatz. Dieser Proporzgrundsatz wird noch mehr verletzt, indem sich jetzt schon 10 Prozent weniger ergeben, statt 33 Prozent sind es nur 23 Prozent - das ist ein Drittel weniger als zustünde, und der Proporzgrundsatz würde dann vom Regionalrat noch mehr verletzt, indem es statt einem Drittel vielleicht die Hälfte werden, die der deutschen Sprachgruppe zustehen. Es ist praktisch eine Ermächtigung des Regionalrates an den Regionalausschuß den Proporz nicht einzuhalten.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti contrari, 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

C'è un emendamento introduttivo dell'art. 5, che recita: "La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del bollettino Ufficiale della Regione", a firma dei cons. Holzer, Grandi e Moser.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

WILLEIT: Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti contrari, 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto al disegno di legge? La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge, che in origine nasce per risolvere il problema organizzativo dell'ufficio del Giudice di pace, in realtà si è trasformato nel

disegno di legge che attua la ennesima sanatoria in relazione alle assunzioni del personale della regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 20.

Il gruppo di Alleanza Nazionale in Commissione ed in aula ha evidenziato come questo disegno di legge, e da un punto di vista politico e della tecnica legislativa non poteva assolvere ai fini per i quali il disegno di legge era stato concepito ed è fin troppo evidente e chiaro che il disegno di legge n. 20 è stato utilizzato come il disegno di legge convoglio per raggiungere l'obiettivo della sanatoria.

Abbiamo più volte sottolineato che in regione le sanatorie che si sono effettuate nel corso degli ultimi 20 anni hanno determinato l'assunzione in questo modo di 403 persone, così come ci risulta dal mandato ispettivo che abbiamo puntualmente esercitato nel corso di questa legislatura, ma anche per quanto riguarda il nostro rapporto nei confronti della gestione del personale, nel corso degli anni.

Ritengo a questo riguardo citare e leggere un documento che mi pare sia fin troppo chiaro, per quanto riguarda anche la formazione successiva della dirigenza all'interno della regione. Immagino che l'assessore competente voglia fornire la massima attenzione a questa lettura.

Salto il nominativo del funzionario per rispetto alla sua persona, il gruppo linguistico, la qualifica funzionale e le modalità di assunzione.

Ufficio gabinetto, Presidente Giunta regionale, gruppo italiano, qualifica nono livello, assunto ai sensi dell'art. 17.

Pubbliche relazioni, gruppo linguistico tedesco, qualifica ottavo livello, assunto ai sensi dell'art. 17.

Segreteria Giunta regionale, gruppo linguistico tedesco, dirigente, con mandato dal Consiglio regionale fino al 31.05.1995.

Legislativo legale, gruppo linguistico italiano, dirigente concorso pubblico.

Ufficio regione a Roma, gruppo linguistico italiano, qualifica nono livello, assunto ai sensi dell'art. 17.

Affari generali, gruppo linguistico italiano, nono livello, assunto ai sensi dell'art. 17.

Servizi generali, gruppo linguistico italiano, livello settimo inquadrato nei ruoli regionali ai sensi della legge regionale 21.05.1980 n. 7.

Informatica, gruppo italiano, qualifica settimo livello, assunto per concorso pubblico.

Bollettino Ufficiale, gruppo linguistico tedesco, settimo livello, assunto ai sensi dell'art. 17.

Servizio studi e relazioni linguistiche, dirigente, con mandato del Consiglio regionale fino al 31.05.1995.

Traduzioni e relazioni linguistiche, gruppo italiano, ottavo livello, assunto ai sensi dell'art. 17.

Leggerò a questo punto i dirigenti assunti senza specificazione, perché altrimenti non avrei tempo:

Concorso pubblico, concorso, pubblico, concorso pubblico, concorso pubblico, concorso pubblico, inquadrate in ruoli regionali, legge regionale 11.06.1987, n. 5, concorso pubblico, concorso pubblico, concorso pubblico, assunto ai sensi della legge n. 3 del 1993, n. 22, inquadrate nei ruoli regionali legge regionale 9.11.1983, n. 15 e assunto ai sensi dell'art. 17, assunto ai sensi dell'art. 17, assunto ai sensi dell'art. 3, legge 22 del 1993. Concorso pubblico, assunto ai sensi dell'art. 17, assunto ai sensi dell'art. 17, concorso pubblico, concorso pubblico.

Poi vi è un'intera pagina di concorso pubblico e questo mi fa enormemente piacere, poi vi è un'intera pagina di non assunti con concorso pubblico, assunto ai sensi dell'art. 17, assunto ai sensi dell'art. 17, inquadrate nei ruoli ai sensi dell'art. 7 della legge 21.05.1980, n. 7, assunto ai sensi dell'art. 17, assunto ai sensi della legge 481 del 1968, concorso pubblico, assunto ai sensi dell'art. 17, concorso pubblico, assunto ai sensi dell'art. 17, inquadrate nei ruoli regionali ai sensi della legge regionale 80, n. 7, assunto ai sensi dell'art. 17, inquadrate nei ruoli ai sensi della legge n. 7 del 1980, assunto ai sensi dell'art. 17, inquadrate nei ruoli ai sensi della legge 7 del 1980 e potrei continuare così.

Anche alla luce della progressione di carriera vediamo che queste posizioni di partenza, a nostro giudizio, non rientrando nella lettera e nello spirito degli artt. 97 e 98 della Costituzione in un certo modo, possono essere giudicate posizioni che comunque siano contro lo spirito della Costituzione, quindi lo spirito dell'ordinamento positivo.

Va da sé signor assessore che le sanatorie che sono succedute negli anni hanno reso tale situazione da situazione straordinaria e comunque contro quello spirito e quella forma cui facevo riferimento, per rientrare nella ordinarietà, tant'è che si può sostenere, io dico con la percentuale del 55%, lei assessore afferma che la percentuale è del 45%, sta di fatto che però metà del personale è stato assunto attraverso questo sistema.

Siccome noi abbiamo giudicato negativamente queste procedure, in questa occasione, nella quale ci troviamo nella condizione di votare o di respingere lo strumento della sanatoria, onde da questo strumento ribadire che l'art. 17 sarà abrogato dall'ordinamento della regione, non ci può che far piacere per quanto riguarda l'abrogazione dell'art. 17, ci fa meno piacere che anche in questa occasione, utilizzando l'obiettivo dell'abrogazione dell'art. 17 della legge n. 20, ci troviamo nella condizione di operare una ulteriore ultima operazione di sanatoria.

Evidentemente di fronte a questa situazione, che è oggettiva, noi non possiamo che esprimere il nostro dissenso. Questo non significa voler fucilare nessuno, non significa, collega Palermo, mancare di rispetto di chicchessia. E' una situazione oggettiva, nei confronti della quale noi abbiamo operato con la massima trasparenza, con la massima chiarezza, assumendoci fino in fondo tutte le responsabilità.

La cosa che è ancora più grave, signor assessore è la questione legata all'andamento che si potrà determinare, oppure alla

conclusione che si potrà raggiungere all'interno della camera di commercio - finisco signor Presidente - perché è molto grave che mentre noi conosciamo gli effetti della sanatoria per quanto riguarda il personale interno alla regione, nulla sappiamo per quanto riguarda la sanatoria in relazione alla situazione esistente nelle camere di commercio, il che ci fa ritenere ancora una volta che questo strumento della legge n. 30, destinato a realizzare l'organizzazione dell'ufficio del giudice di pace, sia stato arbitrariamente usato per giungere a quella sanatoria, nei confronti della quale noi esprimiamo comunque il nostro convinto dissenso.

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Zunächst Abg. Gasperotti zur Stimmabgabeerklärung. Bitte schön.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Prendo la parola per riaffermare quanto detto in occasione della discussione generale, laddove si metteva in evidenza quanto era il contenuto di questa legge, riferita nominativamente alla sistemazione del personale per il giudice di pace poi invece con l'aggiunta dell'art. 4 si è voluto percorrere strade già percorse da altri negli anni scorsi, con il metodo ed obiettivi uguali che si erano posti i precedenti amministratori di questa regione.

Eppure questi amministratori, che hanno così solertemente sistemato il personale assunto a tempo determinato in tempo indeterminato, questi amministratori precedenti a questa legislatura sono stati per la maggior parte rimessi ai loro ceppi di partenza, proprio lì, dove si inizia la competizione per realizzare il consenso. Meriterete la stessa, identica strada e percorso, la meriterete anche attraverso questa posizione di fiducia che chi sta fuori, è disoccupato, ha le capacità, vorrebbe conoscere anche attraverso la concorrenza di altri candidati se la propria capacità professionale, la propria disponibilità e capacità intellettuale è sufficiente per lavorare per questa regione, voi con questa operazione, che la ritengo definire complotto, azzerate questa possibilità.

Voi avete fatto un complotto rispetto alla gente che sta fuori e chiede lavoro. A quelli che stanno fuori ed hanno i numeri per chiedere lavoro avete risposto: abbiamo già fatto, da oggi avete già fatto. Come governi che conoscevano l'anno scorso lasciateci fare, voi avete già fatto. E' un'operazione che pagherete cara e la pagherete proporzionalmente a quanto saremo noi capaci di far conoscere la filosofia che ha guidato questa legge e questo art. 4. Non era uno stato di necessità sistemare questi lavoratori, era un'operazione che viene considerata benevola ai fini della realizzazione di un consenso, ma un consenso all'interno degli uffici o un consenso con la popolazione che vota? Io ritengo un consenso agli uffici.

Lì ci sono arrivati attraverso le spintarelle, le conoscenze e azioni che sono tutto fuori che legittime e trasparenti. Con questo personale, che non ritengo definire capace o incapace, la

gestione della regione viene attivata con il massimo delle sue potenzialità, senza conoscere oggi il progetto della gestione della regione, perché l'aggravante è proprio qui. Abbiamo assunto del personale che era a tempo determinato, proprio perché non c'era la necessità di attivare bandi di concorso esterni per la realizzazione della copertura di posti definiti e si è andati a coprire 21 posizioni fisse, perché da oggi queste 21 posizioni sono fisse e mi auguro ci sia lavoro per queste 21 persone, perché se non c'è lavoro è ancora più grave la situazione.

Questo stato di necessità è rovinoso, è offensivo a quanti stanno fuori dalla porta, mi auguro che la protesta fuori si organizzi e venga sotto questo palazzo, sostituendo l'occupazione dello spazio privato, oggi occupato dai bidoni per la raccolta della carta, sia occupato da lavoratori disoccupati che chiedono anche loro, attraverso questo percorso benevolo, l'occupazione presso la regione. Non sarà facile far conoscere alla gente quanta amarezza nella gente normale, che ritengo corretta ed onesta, c'è dopo l'approvazione di tale legge. Dimostro e porto in questo Consiglio un pensiero che non è solo mio, ma di tantissima gente, che vede sfumare possibili soluzioni della propria attività lavorativa.

Con questa operazione avete fatto un complotto contro chi sta fuori e aspetta un posto di lavoro, ve ne assumerete la responsabilità e ve ne faremo in modo di ricordare di quando in quando, per dire che voi, amministratori di questa regione, questa Giunta regionale è uguale e non per niente diversa dalle gestioni precedenti che hanno compiuto gli stessi passi e gli stessi percorsi riferiti al personale. Adesso vi manca solo di assumere, per stato di necessità e non attraverso l'art. 17, diciamolo chiaramente, altro personale che qualcun altro della vostra immagine e somiglianza negli anni prossimi rimedierà e sanerà come avete fatto voi. Complimenti, veramente una buona azione!

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist Abg. Benedikter, dann die Abg. Zendron.

BENEDIKTER: Wir stimmen dagegen, und zwar aus zwei wesentlichen Gründen. Erstens bekräftigt der Regionalrat neuerdings den Standpunkt, daß mit Durchführungsbestimmungen klare Artikel des Autonomiestatutes 94, 95 und 96 abgeschafft werden können. Ich sage abgeschafft, denn dort war noch eine Befugnis des Präsidenten des Regionalausschusses und des jeweiligen Landtages hinsichtlich der Friedensrichterämter enthalten. Es wird neuerdings bekräftigt, daß mit Durchführungsbestimmungen, wie gesagt, das Autonomiestatut abgeändert werden kann, wobei in der paritätischen Kommission Riz und Magnago zugestimmt haben.

Zweitens wird hier neuerdings der Proporz bei der Besetzung der Stellen der Region, die von der Region abhängen, einfach mißachtet, was sehr schwerwiegend ist. Was machen meinetwegen ein Dutzend Stellen aus, wenn es um insgesamt 950 Stellen geht, aber es geht um mindestens 100 Stellen, die die deutsche Sprachgruppe weniger besetzt, und jetzt werden ja Stellen endgültig besetzt. Man kann das

erst wieder gutmachen wenn die Personen eben in Pension gehen, vielleicht in dreißig, vierzig Jahren. Diese Stellen werden endgültig besetzt und es geht nicht um ein Dutzend Stellen, sondern um mehr als 100 Stellen, bei denen offiziell von der Region selber zugegeben wird, daß der Proporz statt zu 33 Prozent eben nur zu 23 Prozent eingehalten wird.

Ich möchte nur noch daran erinnern, daß meiner Ansicht nach die Ablehnung unseres Antrages nicht angeht, da eben der Proporz eingehalten werden muß bei der Überführung dieses Personals in die Stammrollen, was verfassungswidrig ist, denn der Verfassungsgerichtshof hat zum Beispiel mit Urteil Nr. 289 vom 28. Juli 1987 folgendes festgestellt: Gli artt. 61 e 89 - was die Gemeindeorgane betrifft und was den Proporz bei den Staatsstellen laut Artikel 61 betrifft, es geht ja um den Proporz bei den Stellen der örtlichen Körperschaften auch - contengono norme costituzionali direttamente espressive del principio generale della tutela delle minoranze linguistiche; come tali esse derivano da quell'insieme di principi dell'ordinamento giuridico, che oltre a vincolare la legislazione provinciale ancorché esclusiva, pongono ad essa l'indirizzo generale che le abilita a stabilire norme di tutela delle minoranze linguistiche anche al di là degli specifici casi espressamente indicati dallo Statuto regionale. Su questa base l'interpretazione degli artt. 61 e 89 - um die es hier geht - come norme derogatrici di principi fondamentali della Costituzione il cui campo di applicazione dovrebbe esigere una specifica indicazione statutaria, non può più essere accolta. Also der Proporz nicht nur bei den Staatsstellen, sondern auch bei den Stellen der örtlichen Körperschaften und selbstverständlich in erster Linie bei der Region ist "uno dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale che si pone come limite e al tempo stesso come indirizzo per l'esercizio della potestà legislativa e amministrativa regionale e provinciale del Trentino-Alto Adige". Ich werde das auch nach Rom mitteilen, daß hier eben ein Verfassungsgrundsatz, der im Autonomiestatut enthalten ist und der vom Verfassungsgerichtshof, wie ich hier vorgelesen habe, als solcher eingehend unterstrichen wird, verletzt wird.

PRÄSIDENT: Das Wort zur Stimmabgabeerklärung hat die Abg. Zendron. Bitte schön.

ZENDRON: Anch'io brevemente e voglio riprendere quanto detto in discussione generale, quando ho detto che questo disegno di legge ci pone in grande imbarazzo ed è un imbarazzo le cui ragioni sono state adottate soprattutto dal cons. Gasperotti. Ciò nonostante noi nel voto finale a questa legge ci asterremo, perché pensiamo che comunque, intanto la parte che riguarda i giudici di pace è una cosa con cui siamo d'accordo; mentre nella questione più delicata, in quanto si esprime sul rapporto tra la pubblica amministrazione come datrice di lavoro e chi chiede l'accesso ai posti di lavoro pubblici, dobbiamo constatare che il rapporto continua in una scia di profonda scorrettezza.

Quello che ci convince invece che si stia tentando di fare un passo avanti è il fatto che viene abrogato l'art. 17. Allora credo che bisogna prendere questo come un atto di buona volontà, vedremo e controlleremo in futuro se effettivamente l'abrogazione dell'art. 17 significherà che non si ricominci con questo sistema delle assunzioni parziali, trascinate nel tempo e che poi si sanano facendo leva sul buon cuore, che può avere varie manifestazioni, come ci ha spiegato esaurientemente il cons. Gasperotti.

Quindi a me sembra che non si possa riconoscere l'intenzione di fare un passo avanti in una direzione radicalmente diversa, dovrebbe essere poi di trattazione di questa questione e non voglio dimenticare di ricordare all'assessore che ci aspettiamo una riforma radicale in questo campo, che tenga conto di quelli che sono i bisogni della regione, calcolati anche in un modo che tenga conto dell'esigenza di sobrietà che un'amministrazione pubblica dovrebbe avere e che questa amministrazione non ha assolutamente e che regoli in modo chiaro quello che è l'accesso ai posti di lavoro pubblici, soprattutto nella possibile previsione di una difficoltà o di una riduzione di disponibilità di posti di lavoro, questa regolamentazione deve essere assolutamente severa, in questo campo si deve fare un cambiamento radicale e rendere l'amministrazione regionale degna di un'amministrazione europea, che quindi non assume solo per fare un favore ai clienti, agli amici, anche casi difficili, ma che misura la propria necessità e poi offre e chiede al mercato anche di avere il meglio, fatte salve le categorie che hanno diritto di riserva di posti.

Voglio dire all'assessore che è anche capace, nel momento in cui alcuni settori risultano non produttivi, di fare a meno di avere alcuni uffici e di risolvere il problema in un'altra maniera.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort?

Der Abg. Palermo, bitte.

PALERMO: Mi pare che da parte di talune formazioni politiche delle opposizioni forse non è stato sufficientemente apprezzato e valorizzato il carattere innovativo contenuto nella statuizione prevista in questa legge della soppressione dell'art. 17.

Ritengo che dopo la pubblica discussione, che è avvenuta solo un mese fa sul problema delle assunzioni, forse sarebbe stato piuttosto il caso di evidenziare che la disponibilità della Giunta per la prima volta, dopo 20 anni di dirigenza di un diverso sistema, la disponibilità della Giunta di sopprimere la norma che aveva costituito il presupposto per possibili assunzioni clientelari, avrebbe dovuto essere apprezzata in maniera diversa, specie considerando che in passato le opposizioni hanno più volte rimproverato la Giunta in relazione a queste assunzioni, anche se talora non sono state forse poste in opera sufficienti iniziative sotto tutti i profili, sia di impulso legislativo e sia di pubblicizzazione di questi problemi, che forse avrebbero potuto anticipare la soluzione odierna.

Quindi da parte mia, per quanto mi riguarda trovandomi dinnanzi a questo problema, sono stato presentatore di un progetto di

legge per la soppressione dell'art. 17, progetto che è stato recepito in questa legge, evidentemente è un motivo di soddisfazione il fatto di vedere definito e chiuso per il futuro questo problema.

Il problema della sanatoria evidentemente è un problema di carattere diverso, perché è un problema che riguarda la definizione di ultime e limitate posizioni di dipendenti che si erano trovati nella situazione di assunti, sotto queste diverse leggi e quindi con applicazione di diversi sistemi da parte della Giunta.

Allora credo che il problema che per noi si pone è un problema diverso, perché altro è da parte delle opposizioni attaccare la Giunta per sistemi di assunzione clientelare, altro è e sarebbe oggi attaccare la Giunta per delle posizioni che sono residuali di taluni dipendenti, in sostanza si tratta di vedere quale comportamento noi oggi legislativamente intendiamo assumere rispetto a circa 20 dipendenti, se cioè far pagare o meno a questi 20 dipendenti le disfunzioni create da una legge che oggi si sopprime e da eventuali casi di assunzioni clientelari. Credo che proprio nel momento in cui per la prima volta, dopo quasi 20 anni si sopprime la norma, credo non sia assolutamente giusto far pagare a 20 dipendenti che sono stati assunti su questo sistema tutto quello che è avvenuto fino ad oggi, questo a me pare il sostanziale problema, quello di dare una valutazione pro o contro la posizione di questi dipendenti.

Allora non credo che nel momento in cui si approva questa legge e nel momento in cui si impedisce per il futuro che si creino e si determinino delle situazioni di assunzioni non per concorso, personalmente non ritengo di dover far pagare a questi 20 dipendenti tutto quello che negativamente è imputabile ad un sistema legislativo e di prassi, che è stato osservato fino ad oggi. Si tratta di 20 persone, si tratta esclusivamente di questo ambito soggettivo di persone e credo che nel momento in cui si chiude un doloroso capitolo, sia ingiusto riversare poi sugli ultimi, su coloro nei confronti dei quali credo non sia nemmeno corretto cercare di individuarli o cercare di segnalarli, perché ben troppi dovrebbero essere segnalati per il passato, quando tutto questo è stato frutto di un sistema legislativo e di prassi generalizzate, in quanto come è emerso da un pubblico dibattito di circa un mese fa, che anche da parte di esponenti dell'opposizione più volte sono avvenute segnalazioni per queste assunzioni.

Quindi tutto quello che è avvenuto in passato è un qualche cosa che con questa norma, almeno per quanto riguarda queste assunzioni, si chiude, è auspicabile che nel prossimo futuro sia in Consiglio regionale, sia in Consiglio provinciale di Trento si segua lo stesso criterio e quindi si cancellino quelle norme che attribuendo troppa discrezionalità alla amministrazione hanno consentito di procedere ad assunzioni clientelari e quindi si considerino gli ultimi casi, in cui si deve prendere atto di situazioni maturatesi nella precedente legislatura, nel precedente sistema normativo, con rispetto delle posizioni soggettive e senza fare delle discriminazioni nei confronti di un numero limitato di persone, che diversamente verrebbe solo a trovarsi trattato diversamente da tutti gli altri e questo si

credo che creerebbe una situazione di disparità di trattamento, che attraverso una legge invece si dovrebbe cercare di evitare.

Per i motivi che ho esposto voterò a favore della legge.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Palermo.

Darf ich die Gelegenheit wahrnehmen, Sie etwas zu fragen. Posso chiedere qualcosa? Und zwar haben Sie einen Gesetzentwurf zur Abschaffung des Artikels 17 eingebracht, der natürlicherweise - wenn dieses Gesetz genehmigt wird - als hinfällig betrachtet werden kann. Ist in Ordnung? Gut. Danke.

Weitere Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine mehr. Dann schließen wir das ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir kommen zur Wahl. Bitte die Stimmzettel verteilen.

Ich bitte um den Namensaufruf und ein bißchen um Ruhe, damit man die Namen hört. Un po' di calma per favore.

WILLEIT: *(Sekretär): (ruft die Namen auf)*
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis zum Gesetzentwurf Nr. 30 bekanntgeben:

Abstimmende:	63
Ja-Stimmen:	37
Nein-Stimmen:	15
weiße Stimmzettel:	11

Damit genehmigt der Regionalrat das Gesetz.

PRÄSIDENT: Jetzt sind zwei Anträge auf Aufnahme von Vorlagen in die Tagesordnung gestellt worden. Zunächst, weil die Unterlagen von den anderen noch nicht vorliegen, der Gesetzentwurf Nr. 33 betreffend die Änderung des Hauptortes der Gemeinde Gsies. Er ist von den Fraktionssprechern als dringend erklärt worden, weil das eine Voraussetzung für die Abhaltung der Gemeindewahlen ist. Somit stelle ich diesen zur Abstimmung. Wenn keine Einwände erhoben werden, dann bringe ich diese Aufnahme in die Tagesordnung laut Geschäftsordnung zur geheimen Abstimmung.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. ...Es braucht eine große Mehrheit, und zwar drei Viertel der Anwesenden - "tre quarti dei presenti" müssen mit "Ja" stimmen.

Ich glaube, wir können mit der Abstimmung beginnen. Ich bitte um ein bißchen Ruhe, damit man den Namensaufruf hört. Bitte um Ruhe. Un po' di calma. Ein bißchen Ruhe, bitte. Un po' di calma. Bitte.

WILLEIT: *(Sekretär): (ruft die Namen auf)*
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	65
erforderliche Mehrheit:	49
Ja-Stimmen:	48
Nein-Stimmen:	10
weiße Stimmzettel:	7

Damit ist der Antrag auf Aufnahme in die Tagesordnung abgelehnt worden und der Punkt: Verlegung des Hauptortes von Gsies kommt damit auf die nächste ordnungsgemäße Tagesordnung.

So Herr Präsident.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)

(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Atz, ne ha facoltà.

ATZ: Ich wollte eigentlich zu diesem Punkt eine Frage stellen. Daß es wichtig ist, in einer Gemeinde, die selber mit Volksbefragung entschieden hat, den Gemeindegemeinschaftssitz von einer Fraktion in die andere zu verlegen, daß es jetzt zwei Monate und eine Woche vor den Wahlen wichtig ist, diesen Gemeindegemeinschaftssitz zu verlegen, das glaube ich steht außer Zweifel. Ich wollte fragen, ob es einen Weg gibt, daß wir doch noch diesen Punkt behandeln können. Wir haben gestern in der Kommission diesen Punkt behandelt. In der Kommission hat es keine Wortmeldung gegeben - keine - bitte sehr, ich bin Vorsitzender in dieser Kommission. Es hat keine Wortmeldung gegeben. Es hat einen einstimmigen Beschluß gegeben, also muß ich annehmen, daß die politischen Kräfte zwar eigentlich dafür sind, aber hier müßte ich annehmen, daß sie vielleicht einfach aus Prinzip dagegen gestimmt haben, ohne daß sie wissen, welche Wichtigkeit das für diese Gemeinde hat. Ich frage und bitte also, sollte es einen Weg geben, diesen Punkt hier in der Aula doch noch behandeln zu können, diesen Weg zu beschreiten.

Ich weiß auch nicht, ob es zweckdienlich ist, daß wir vielleicht eine Fraktionssprechersitzung einberufen. Eine kurze Unterbrechung also. Ich weiß es nicht, wie man dazu kommt, aber wir sollten dieser Gemeinde Gsies, die mit Volksbefragung diese Antwort gibt, wir sollten dieser Gemeinde doch weiterhelfen.

PRESIDENTE: Devo ricordare all'aula che l'art. 55 del regolamento parla molto chiaro e recita: "Il Presidente dichiara aperta e chiusa la seduta: Sulle materie non iscritte all'ordine del giorno, il Consiglio non può nè discutere nè deliberare, a meno che non lo decida esso stesso con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quarti dei presenti, previa comunicazione da parte del Presidente sulla materia proposta e con facoltà di uno dei proponenti di illustrare brevemente la richiesta."

Questo è il regolamento ed io lo devo applicare. Collega Atz, ieri tutti i capigruppo erano favorevoli a dare priorità al

disegno di legge a firma della cons. Chiodi. Quindi dopo aver concesso la parola ai cons. Klotz e Pinter, sospendo i lavori per 15 minuti, convoco la conferenza dei capigruppo e lì discuteremo su come procedere.

La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, sollte hier in diesem Zusammenhang jetzt durch irgendeinen faulen Kompromiß eine andere Entscheidung getroffen werden, dann ist das in jedem Fall illegal. Wir haben hier abgestimmt und der Mehrheitswille ist einfach zu respektieren. Da darf es keine Hintertür geben. Also nicht irgendeine Absprache. Ich bin der Meinung, daß dieses Abstimmungsergebnis ganz klar den Vorrang hat und daß wir uns widersetzen würden, sollte jetzt durch irgendeinen Trick dieser Punkt doch auf die Tagesordnung kommen.

PRESIDENTE: La posso tranquillizzare collega Klotz, io applico il regolamento e qualsiasi accordo che andasse contro il regolamento non lo porterò in aula.

La parola al cons. Pinter.

PINTER: Sull'ordine dei lavori, nel senso che chiedo, se il regolamento permette la ripetizione del voto in una giornata successiva, non oggi evidentemente, questa era una richiesta di chiarimento.

La seconda cosa è rivolta al collega Atz, perché, se il cons. Atz avesse fatto l'intervento precedentemente, illustrando le ragioni dell'anticipo all'aula, credo che il voto sia stato anche conseguenza di una certa fretteolosità con la quale Peterlini ha messo in votazione questo anticipo, tantè che ho personalmente riscontrato come alcuni consiglieri pensassero di votare per altro tipo di proposta.

Quindi varrebbe la pena quando si fanno queste richieste di essere sufficientemente garantiti che tutti i consiglieri sappiano esattamente quello che stanno votando e le motivazioni per le quali viene richiesto l'anticipo, altrimenti non si riesce a comprendere le motivazioni.

PRESIDENTE: Sono le ore 11.43. Sospendo la seduta per convocare la conferenza dei capigruppo. Il Consiglio riprenderà i lavori alle ore 15.00.

(ore 11.43)

(ore 15.08)

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär): (ruft die Namen auf)
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto. La conferenza dei capigruppo all'unanimità ha accolto la richiesta della collega Chiodi di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 35. Votiamo per l'inserimento all'ordine del giorno e poi la collega chiederà l'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	64
maggioranza richiesta	48
schede favorevoli	45
schede contrarie	15
schede bianche	4

Il Consiglio non approva.

Devo esprimere un certo rammarico, perché questa mattina nella conferenza dei capigruppo ci eravamo impegnati di fare opera di sensibilizzazione all'interno dei nostri gruppi e vedo che queste raccomandazioni servono ben poco. Ad ogni modo prendo atto della volontà del Consiglio, non commento la votazione, però il Consiglio respinge questa proposta di inserimento all'ordine del giorno.

Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il cons. Atz.

ATZ: Ich möchte hier ganz klar die Mitteilung machen, daß ich mich ab jetzt überhaupt an keine Abmachungen der Fraktionssprecher mehr halten werde. Das nur zur Klärung. Wir Südtiroler hätten zu diesem Chiodi-Gesetz uns überhaupt nicht bemühen müssen. Nur daß das einmal klar gesagt wird. Es war ein Wunsch der Kollegin Chiodi. Es war ein Wunsch der Linksparteien. Es war ein Wunsch der Trientner Kollegen und wir haben diesem Wunsch gern entsprochen. Ich habe alles getan, daß diese Kommission gestern gearbeitet hat. Wir haben versucht diese Lösungen zu finden. Wir haben sie gemeinsam gefunden, diese Lösungen, und jetzt wird so abgestimmt.

Ich möchte nur sagen, wir haben uns zweimal in Sitzungen getroffen. Wir haben dieses Programm so ausgemacht und wir halten uns nicht an diese Abmachungen. Ich werde mich in Zukunft an keine Abmachungen mehr halten oder zumindest gezwungen fühlen, mich daran halten zu müssen.

PRESIDENTE: Ho già detto collega Atz che il più amareggiato è il Presidente, anche perché ho presieduto quella conferenza dei

capigruppo ed è chiaro che le cose poi non si sono verificate e non si è mantenuto fede ad un impegno e mi dispiace molto.

Come concordato nella conferenza dei capigruppo è prevista la discussione del disegno di legge n. 28, chiedo al proponente se è d'accordo di riprendere la discussione su un argomento che avevamo lasciato in sospeso per dare priorità ad altri punti dell'ordine del giorno. Vicepresidente Pahl lei è d'accordo di andare avanti? Mi comunicano che sono stati presentati alcuni emendamenti che non sono stati distribuiti e non ci consentono di proseguire con il disegno di legge n. 28. Lo dobbiamo sospendere momentaneamente e procediamo con gli altri punti dell'ordine del giorno.

Punto 4) dell'ordine del giorno:

Discussione congiunta

Mozione n. 34, presentata dai consiglieri regionali Atz, Hosp e Mayr affinché venga sospesa la diretta televisiva delle sedute consiliari; e della Mozione n. 35, presentata dai Consiglieri regionali Pinter, Gasperotti, Chiodi e Passerini, affinché venga garantita la continuità della trasmissione televisiva in diretta delle sedute consiliari.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Bondi, ne ha facoltà.

BONDI: Per capire anche in futuro, la motivazione per cui al punto 4) dell'ordine del giorno è posta la mozione n. 34, che quindi anticipa tutte le mozioni che vanno dal n. 20 al n. 33 e probabilmente sono state depositate prima. Si tratta di capire il motivo per cui è anticipata la discussione di questa mozione rispetto alle altre.

PRESIDENTE: Nella conferenza dei capigruppo erano uscite delle proposte contrarie e favorevoli al proseguo ed allora avevo ritenuto di porre il problema all'aula; ci sono due mozioni, una a firma dei cons. Atz, Hosp e Mayr e l'altra presentata dai cons. Pinter, Gasperotti, Chiodi e Passerini. Nel frattempo ho rinnovato provvisoriamente, per altri due mesi, la diretta TV, perché volevo confrontarmi con l'aula ed è arrivato il momento di decidere, anche perché questa proroga l'ho data, riservandomi di sentire il Consiglio. Ecco perché ritengo urgenti queste mozioni, perché siamo prossimi a questa scadenza ed è importante che il Consiglio si pronunci.

Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il cons. Bondi.

BONDI: Nel merito non ho alcun interesse che si discuta prima l'una o l'altra mozione, però mi sembra un precedente che può creare qualche problema in futuro, l'anticipare una mozione, per quanto importante sia, senza che vi sia un adeguato pronunciamento formale dell'aula, come si fa in tutti gli altri casi. Insisto perché questa mozione o viene anticipata perché c'è un pronunciamento dell'aula in questo senso, altrimenti, al di là dell'importanza che può avere nel merito della questione, vada secondo quello che è l'ordine cronologico, per impedire un domani che quanto sta succedendo oggi possa essere precedente per anticipare altri punti all'ordine del giorno, il cui merito invece sia di tutt'altra natura.

Quindi insisto perché questa mozione segua l'ordine previsto, a meno che non ci sia un pronunciamento dell'aula e non solo dei capigruppo, perché non credo faccia testo, affinché venga anteposta rispetto alla mozione n. 17, 20, ecc.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Passerini.

PASSERINI: Sull'ordine dei lavori, signor Presidente. Anch'io non accetto questo modo di svolgimento dei lavori, ho depositato una mozione il 26 luglio 1994, relativa ad un progetto di centro di documentazione per regione e provincia, fra l'altro questa mozione è già stata approvata in Consiglio provinciale 3 mesi fa, attende per diventare operativa un'approvazione anche del Consiglio regionale, se andiamo avanti di questo passo inaugureremo fra poco l'anno di presentazione di questa mozione.

Ora mi domando se dobbiamo aspettare un anno per dare operatività ad una mozione.

PRESIDENTE: Forse non mi sono spiegato, o lei non era presente alla conferenza dei capigruppo. Anch'io ho fatto presente che ci sono 40) punti all'ordine del giorno, ci sono delle mozioni e dei voti che devono essere trattati, anche perché sono stati presentati già da parecchi mesi, allora ho pregato nella conferenza dei capigruppo di riservare una giornata per trattare interpellanze, interrogazioni, voti e mozioni. Avevamo dato priorità ad alcuni disegni di legge, però voglio ancora una volta ricordare all'aula che per ben due volte il Presidente ha prorogato la diretta televisiva e mi dovrei eventualmente attivare per prorogarlo per la terza volta. Sarebbe bene che l'aula si pronunciasse, anche perché alcune forze politiche hanno presentato un documento, chi a favore e chi contro e sarebbe bene di dare una volta per tutte, al Presidente una direttiva, se prorogare e mantenere la diretta televisiva o toglierla e credo che questo sia un argomento estremamente urgente ed importante, in quanto mi sento di togliere la diretta TV senza confrontarmi con l'aula.

Ecco perché abbiamo messo questo punto all'ordine del giorno, che va trattato con una certa urgenza, nulla togliendo agli altri punti, che sono importanti, che meritano essere discussi quanto prima da questo Consiglio, però se procediamo come stiamo procedendo, credo che una riflessione la dobbiamo fare tutti, stiamo veramente consumando tanto tempo senza entrare nel merito della discussione politica, che può essere interessante, ma poco produttiva.

La parola al cons. Bondi per la terza volta.

BONDI: Sulle questioni regolamentari interverrò non tre volte, ma 800. Vorrei capire a questo punto quale è stato l'organo che ha preso la decisione di anticipare, al di là del fatto che sia urgente, che si debba prorogare, non è un problema di merito, è un problema di capire chi ha la possibilità di anticipare punti all'ordine del giorno, senza che ciò non passi attraverso la decisione dell'aula. Ripeto, per me si può discutere di questa piuttosto che di altre, però è importante, a

garanzia di tutti noi che venga rispettato l'ordine del giorno di presentazione delle mozioni o qualora ci sia da anticipare un punto rispetto ad un altro sia l'aula a decidere. Non ho capito quale sia l'organo che ha la potestà, la competenza, la possibilità di anticipare, al di là dei motivi intrinseci di urgenza, un punto e quindi una mozione presentata dopo, rispetto ad una mozione presentata prima.

Ripeto, non è un problema di contenuti, ma semplicemente di procedura e la procedura viene prima dei contenuti. Se mi si chiarisce questo, nessun problema, altrimenti interverrò altre 8 mila volte, perché non credo sia un problema di perdita di tempo, basta metterla all'ordine del giorno, così come è stata presentata.

Oggi è la mozione sulle televisioni, domani può essere la mozione su un'altra cosa. Il precedente in questo caso, per quanto riguarda la procedura, può fare stato; onde evitare che precedenti facciano stato è bene chiarire subito le potestà in ordine al fatto magari che il Presidente abbia la possibilità di anticipare. Se questa è la decisione del Presidente ed ha la potestà regolamentare per anticipare un punto all'ordine del giorno ne prendo atto e mi siedo e non c'è alcun problema.

PRESIDENTE: Entra nella facoltà del Presidente e lei questo lo sa, però il Presidente si è confrontato nella conferenza dei capigruppo, abbiamo deciso di anticipare alcuni punti urgenti ed importanti, ritengo sia importante trattare questo argomento e lo abbiamo messo all'ordine del giorno al punto 4), perché per ben due volte ho dovuto rinnovare, nei confronti dell'emittente che trasmette la diretta, ma questi continui rinvii ritengo importante chiarire una volta per sempre, se desideriamo la diretta o se preferiamo sospenderla.

Non voglio togliere niente agli altri punti all'ordine del giorno, però è stato concordato nella conferenza dei capigruppo questo ordine del giorno, nessuno si è opposto di trattare il punto 4), anche se è possibile fare questo: se i proponenti delle due mozioni mi chiedono di rinviare e mettere in coda, ne prendo atto, mi confronto con il Consiglio e li metterò in coda.

Comunque ritengo importante decidere una volta per sempre, perché per ben due volte ho fatto un decreto provvisorio, ossia a fine gennaio e la prossima convenzione scade alla fine di questo mese. Io ritengo urgente ed importante, se però il Consiglio non lo ritiene urgente ed importante, procederò come ho fatto le altre volte, prorogando di qualche mese.

La parola al cons. Atz.

ATZ: Sehr geehrter Herr Präsident!

Wir haben diesen Beschlusstrag eingebracht, weil... Können wir schon darüber sprechen oder wird immer noch über den Fortgang der Arbeiten geredet?

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Kury.

KURY: Ich habe Sie jetzt nicht genau verstanden. Dürfte ich noch einmal um eine Klärung bitten? Wir verstehen die Dringlichkeit, mit der Sie diesen Beschlußantrag auf die Tagesordnung setzen und vorziehen ließen. Das ist Ihre Meinung: Dieser Beschlußantrag ist jetzt ausgesprochen wichtig. Sie haben aber eingeräumt, daß Sie Wert darauf legen würden, ob diese Meinung von der Aula geteilt wird. Wie können wir jetzt unserem Willen Ausdruck verleihen, Herr Präsident, wenn nicht einfach dadurch, daß wir darüber abstimmen, ob dieser Beschlußantrag vorgezogen wird oder nicht. Ich denke, das wäre das einfachste und das demokratischste Mittel, und ich bitte Sie hiermit, daß wir einfach darüber abstimmen.

PRESIDENTE: Forse non riesco a farmi capire. Cons. Kury, per la terza volta le sto dicendo che abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo di seguire quest'ordine del giorno, ho spiegato all'aula che a fine mese scade una convenzione con l'emittente, è stata presentata una mozione dove si chiede di sospendere la diretta, un'altra mozione dove si chiede di continuare la diretta, cosa deve fare il Presidente? Continuare nella provvisorietà? Credo non sia giusto questo, il Consiglio deve pronunciarsi una volta per sempre ed il Consiglio deve dare una direttiva ben precisa al Presidente se vuole la diretta o non la vuole.

Questo ordine del giorno è stato discusso ieri mattina, bastava che qualche capogruppo mi avesse detto: il punto 4) lo mettiamo in coda e diamo al Presidente l'incarico di fare una convenzione che duri ancora uno, due, tre mesi e dando priorità ad altri punti all'ordine del giorno, ma nessuno ieri mi ha chiesto di anticipare. Ho fatto una proposta che è stata accolta da tutti i capigruppo, di riservare una giornata alle interrogazioni, alle interpellanze e alle mozioni, perché è giusto trattarle, perché ci sono dei punti che sono stati presentati già da alcuni mesi.

Questo è il modo di procedere, è nella facoltà del Presidente di preparare l'ordine del giorno, poi se ci sono dei cambiamenti, delle richieste e delle modifiche si fanno nella conferenza dei capigruppo. Adesso se i proponenti delle mozioni, primo firmatario Atz e primo firmatario Pinter mi chiedono di mettere in coda queste due mozioni io le metto in coda e comunico all'aula che fino a quando il Consiglio non si pronuncerà, continuerò a mandare in diretta i lavori del Consiglio, non posso fare altro. Credo di essere stato abbastanza chiaro.

Chiedo ai cons. Atz e Pinter se vogliono trattare queste mozioni, se vogliono rinviarle le rinvio.

Prego cons. Atz, dia lettura della mozione n. 34.

ATZ: Danke, Herr Präsident!

Da es offensichtlich immer Kollegen gibt, die nur fürs Fernsehen reden, das ja die gesamten Regionalratssitzungen überträgt,

verpflichtet

DER REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

das Präsidium, dafür zu sorgen, daß die Direktübertragungen der Regionalratssitzungen durch das Fernsehen eingestellt werden.

(Grazie, signor Presidente.

Poiché risulta evidente che numerosi colleghi in Consiglio regionale prendono la parola per apparire nella diretta TV, che garantisce la trasmissione integrale di tutte le sedute dei lavori consiliari,

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

impegna

l'Ufficio di Presidenza a voler provvedere a che venga sospesa la diretta televisiva delle sedute consiliari.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pinter per la lettura della mozione n. 35.

PINTER:

Mozione n. 35

"Stiamo attraversando un momento particolarmente delicato che richiede da parte di tutti attenzione e grande senso di responsabilità. Ho sempre considerato il Consiglio regionale come un punto di riferimento di altissimo valore per quanti credono nella nostra autonomia e per quanti hanno a cuore il suo futuro". (tratto dalla relazione alla proposta di delibera n. 20 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1995" relatore Franco Tretter).

Al fine di valorizzare il ruolo del Consiglio regionale e della Regione stessa.

Considerato che il dibattito del Consiglio regionale è spesso sacrificato dalla stampa.

Visto che la diretta televisiva è uno strumento d'informazione completo.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

impegna

L'Ufficio di Presidenza a garantire la continuità della trasmissione televisiva in diretta delle sedute consiliari.

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Nachdem die beiden Anträge den selben Gegenstand haben, auch wenn sie zu zwei gegensätzlichen Schlußfolgerungen kommen, werden wir den Artikel 66 der Geschäftsordnung anwenden. Dieser sieht vor,

daß die Themenbereiche zusammengelegt werden. Wenn sie wollen, ich verlese ihn:

"1. Der Präsident kann nach Anhörung der Einbringer die Debatten über Anfragen, Interpellationen, Beschlußanträge und Begehrensanträge, die ein gleiches Thema oder ähnliche Sachbereiche zum Gegenstand haben, zusammenlegen.

2. In diesem Fall werden bei Zusammenlegung der Debatten über Anfragen und Interpellationen die mit Artikel 108 vorgesehene Verfahrensweise und die Zeitspanne für die Dauer der Debatte angewandt; bei Zusammenlegung der Debatten über Anfragen, Interpellationen, Begehrensanträge oder Beschlußanträge haben die mit Artikel 116 vorgesehene Verfahrensweise und Zeitspanne Gültigkeit."

Mit anderen Worten werden Vorlagen zusammen behandelt und es gilt die Zeit, die für die Behandlung eines Beschlußantrages vorgesehen ist.

Ich sehe keinen Widerspruch. Dann würde ich den Einbringern das Wort zur Erläuterung erteilen. Wer möchte beginnen?

Abg. Atz, bitte schön.

ATZ: Werte Kollegen!

Wir haben ihn eigentlich schon verlesen, aber es ist mir wohl bei der Behandlung des Gemeindewahlgesetzes am meisten aufgefallen, daß viele Kollegen sich nicht nur die Uhrzeit ihrer Interventionen aussuchten, sondern auch lange Reden hielten. Die Abgeordneten dachten sich, viele Zuhörer und ein breites Publikum ansprechen zu können. Das kann sicher nicht im Sinne des Heiligen Vaters in dieser Aula sein. Wir müssen doch hier auch effizient arbeiten. Ich habe schon verstanden, daß jeder zu Wort kommen soll, das ist auch richtig und das respektiere ich auch. Jeder soll seine Meinung erläutern und seine Ansichten auch verteidigen können, aber nicht bei 30, 40 Punkten, Artikeln und Absätzen immer dasselbe wiederholen, nur weil man weiß, daß er zu Hause gesehen wird oder weil man hofft, zu Hause gesehen zu werden. Das kann sicher nicht im Sinne der Effizienz sein.

Ich akzeptiere weiters, daß über die Tätigkeit des Regionalrates berichtet wird. Deshalb teile ich die Ansicht, daß die Bürger die Möglichkeit haben sollen, über unsere Tätigkeit informiert zu sein und die Übertragung der Sitzungen durch Fernsehen zu sehen, um festzustellen, wie wir arbeiten. Auch das akzeptiere ich. Aber dann ist es doch sinnvoller, daß man hier im Laufe des Tages eine Kassette zusammenstellen läßt und dann Abends allen Fernsehanstalten eine kurze Zusammenfassung der Sitzungen zur Verfügung stellt, aber doch nicht solche Übertragungen. Und wenn diese Kurzzusammenfassungen in Zukunft ausgestrahlt werden sollen, dann appelliere ich, daß sie in allen Landesteilen ausgestrahlt werden. Warum nur im Trentino? Das reicht nicht einmal bis zur Stadt Bozen und nicht nach ganz Südtirol. Warum nur im Trentino? Wenn schon, bitte. Ich erkläre mich daher gegen die Direktübertragung, weil viele Kollegen die Zeit ihrer Kollegen mißbrauchen - wir sind doch 70 hier, man kann doch nicht 69 Kollegen mißbrauchen, weil man sich im Fernsehen profilieren und darstellen

will. Deshalb haben wir diesen Beschlußantrag eingebracht; dementsprechend werden wir uns dann bei der Abstimmung verhalten.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Atz für die Erläuterung.

Ich gebe das Wort dem Abg. Pinter für die Erläuterung seines Antrages. Prego.

PINTER: Presidente, il motivo principale per il quale ho presentato questa mozione, che giunge evidentemente successivamente a quella del cons. Atz, è il fatto di rappresentare un'esigenza di tipo opposto. E' chiaro che potevo semplicemente votare contro la proposta del cons. Atz, però mi sembrava riduttivo rispetto ad una esigenza, che credo dovrebbe essere sentita come propria dagli stessi consiglieri regionali.

Una cosa che più mi fa specie è la premessa della mozione del cons. Atz, quando dice che il motivo per il quale propone la soppressione della trasmissione integrale dei lavori consiliari, è quello che i consiglieri prenderebbero la parola solo per apparire in diretta TV. Questo argomento è stato usato in genere non soltanto in questa occasione, ma è stato usato in discussione del Consiglio provinciale di Trento, quando abbiamo ragionato attorno alla trasmissione diretta televisiva del Consiglio provinciale di Trento, è stato utilizzato nel Consiglio comunale di Rovereto e di Trento quando si è trattato di discutere sulla trasmissione diretta di questi consigli comunali.

Attualmente in Trentino, e senz'altro è una situazione diversa da quella di Bolzano, vengono trasmessi in differita i consigli comunali di Rovereto e di Trento ed in diretta i consigli provinciali e regionali. Per cui nella realtà provinciale di Trento, se vi prendete per caso la briga di chiedere a normalissimi cittadini se conoscono l'attività del Consiglio provinciale di Trento o dei consigli comunali di Trento e Rovereto, sono sicuramente convinto che la stragrande maggioranza dei cittadini, ai quali chiederete questa opinione vi risponderanno che conoscono l'attività del Consiglio, perché ogni tanto la vedono alla televisione.

Questo per dire che senz'altro l'informazione di carattere giornalistico dato dalla stampa non assicura in questo momento una completa informazione sull'attività istituzionale, senz'altro non lo assicura per quello che riguarda il Consiglio regionale, visto che spesso e volentieri i resoconti dei Consigli regionali sono estremamente riduttivi, pubblicati sulle cronache regionali e sostanzialmente, a parte quando si è parlato dei vitalizi dei consiglieri regionali o della riforma dei comuni, non credo abbiano avuto un sufficiente strumento di comunicazione nei confronti della popolazione.

Partendo da questa considerazione, cioè dell'inadeguatezza degli strumenti normali di informazione e avendo constatato per esperienza diretta della realtà trentina che la trasmissione in diretta del Consiglio regionale, come quella del Consiglio provinciale, forse mi rendo conto che sul Consiglio regionale un po' più di difficoltà c'è, perché ci sono gli interventi in lingua tedesca

e quindi c'è la traduzione, peraltro simultanea e corretta che viene fatta alla televisione, però rende un po' meno veloce la possibilità di seguire queste trasmissioni, vi posso garantire che la popolazione è assolutamente interessata alla trasmissione in diretta delle sedute dei Consigli provinciali e regionali, che non è affatto vero che non segua con una certa attenzione, chiaro che uno non si sintonizza alle 10.00 del mattino e stacca alle 18.00 della sera, quindi vedrà delle fasi del dibattito, però sa che qualora sia inserito un ordine del giorno, che riguarda una comunità locale, una categoria di lavoratori o comunque un cittadino interessato ad affrontare un problema, sa che quel giorno potrà seguire integralmente una discussione, senza doversi recare nelle tribune destinate al pubblico, che normalmente non è che siano molto occupate.

Quindi un cittadino, in qualsiasi punto di questa regione, servito dalla trasmissione televisiva, può seguire in diretta la trattazione del punto che è all'ordine del giorno, per cui quando abbiamo discusso dell'ordinamento dei comuni, vi assicuro che ci sono state migliaia di persone e di amministratori che hanno potuto seguire in diretta il dibattito. Se noi discutiamo domani mattina di un comune o di una situazione particolari, altrettanto mettiamo questi cittadini nella condizione di avere l'esatta visione di quello che avviene in aula.

Allora si è discusso molto se la trasmissione televisiva sia da considerarsi uno strumento adeguato di informazione, perché molti hanno detto: il cittadino si sintonizza sulla televisione, vede un pezzo del dibattito, non conosce le premesse, non ha un'illustrazione chiara del problema e quindi diamo un'informazione parziale. A parte il fatto che oggi tutta l'informazione è parziale, perché raramente è completa, però ho sempre considerato che non c'è migliore premessa all'informazione, se non data dalla documentazione, cioè dalla possibilità per qualsiasi cittadino di avere o un testo completo di un intervento o di assistere completamente a questo intervento.

Allora per quanto bella sia la sintesi che mi danno i servizi giornalistici o per quanto interessante possa essere il commento giornalistico della seduta del Consiglio, commetteremmo una sciocchezza nel dire che non è uno strumento di informazione la trasmissione in diretta del Consiglio, perché il cittadino può esattamente non solo sentire, ma vedere l'espressione del consigliere che sta facendo l'intervento e quindi avere l'esatta conoscenza del dibattito nel momento nel quale sta avvenendo.

Credo che, se i cittadini potessero con un proprio referendum esprimere un'opzione, se avere o non avere questo strumento, probabilmente non si metterebbero a versare dei soldi per averlo a tutti i costi, però senz'altro sono sicuro che voterebbero a favore, se non altro per la curiosità che in alcuni casi hanno nei confronti del dibattito e vi suggerisco di guardare da questo punto di vista, non tanto dal punto di vista di uno che si diverte con il televideo a sintonizzarsi sulla televisione e vede magari uno scontro un po' vivace tra due consiglieri e può anche trarre un motivo di spettacolo, ma vi consiglio di vederlo da un punto di vista di un

cittadino, che non può senz'altro stare qui tutto il giorno in attesa che venga trattata una mozione e che avrebbe tutto l'interesse per assistere in diretta al dibattito relativo al problema che lo riguarda come cittadino.

Pertanto credo che da questo punto di vista abbiamo tutti i motivi per sostenere la trasmissione diretta televisiva delle sedute del Consiglio, perché offriremo comunque ai cittadini uno strumento di documentazione e informazione non condizionato da nessuna lettura, né politica, né tantomeno giornalistica. Con questo non voglio dire che questa deve essere l'unica informazione che il Consiglio dà della propria attività, però credo sia un necessario complemento di ogni altro strumento di informazione di carattere giornalistico.

Tra le altre cose, e giustamente non viene citato nella premessa nemmeno della mozione del cons. Atz, non è che sosteniamo un costo spaventoso per la trasmissione diretta di queste sedute, perché è un costo che possiamo dire assolutamente ininfluenza rispetto all'entità del bilancio del Consiglio regionale, ma soprattutto considerato quante persone potenzialmente raggiunge, costa assolutamente poco, adesso non so la cifra esatta, ma credo che saremmo nei 50 milioni annui come costo complessivo di questo servizio. Spendiamo per le trasmissioni in lingua inglese una quantità di soldi notevolmente superiore.

Allora la trasmissione non costa in maniera tale da preoccupare le finanze e comunque il risultato è notevolmente superiore all'investimento. E' stato manifestato un vivo interesse da parte della popolazione di avere questo strumento di informazione, è nell'interesse del Consiglio regionale e della sua valorizzazione offrire questa informazione a tutti i cittadini, poi credo che, se continuiamo a parlare di regione e di valorizzare l'interscambio, come chiede sempre il collega Passerini, anche la conoscenza della lingua tedesca, penso che offriamo una occasione importante per ogni cittadino che volesse in qualche modo avere anche uno strumento di percezione di quella che è la ricchezza della dimensione regionale.

Detto questo aggiungo una cosa in più, rispetto alla contestazione principale fatta dal collega Atz, ho conosciuto anche il Consiglio regionale senza la diretta televisiva e devo tranquillamente affermare che non ho notato alcun significativo mutamento della durata dei lavori, della durata degli interventi e quindi della capacità, efficienza, efficacia dei lavori di questo Consiglio, perché quando eravamo a Bolzano nella fase finale della legislatura, ho seguito poco più di un anno, non mi risulta che per il fatto che mancasse la diretta televisiva, gli interventi, almeno di consiglieri che sono abituati ed esprimersi con un certo utilizzo del tempo, non mi pare che fossero nettamente più stringati di quelli che stanno svolgendo ora. Potrei citarvi numerosi consiglieri che non hanno affatto modificato la durata dei loro interventi.

Sapere che la trasmissione televisiva in diretta c'è, può condizionare l'intervento del consigliere, ma a mio modo di vedere lo condiziona in questo senso: primo, che probabilmente sta più attento anche alle modalità con le quali si esprime, cercando evidentemente di rendere più efficace il proprio messaggio e quindi credo che da questo

punto di vista sa di comunicare non soltanto con l'aula, che spesse volte è disattenta alle parole dei consiglieri, ma sa di comunicare per fortuna anche a qualcun altro e quindi è motivato il suo intervento, più efficace, forse più sintetico in alcuni casi, perché sa di essere osservato.

In secondo luogo credo che dovrebbe mirare ad una moderazione del dibattito stesso, nel senso di trovarsi a non dover "sbraccarsi" e giustamente il Presidente Tretter spesso ci richiama dicendo che siamo in diretta televisiva è quindi forse non è il caso di usare un linguaggio poco corretto e sconveniente, ma questo penso sia un aspetto del tutto secondario, perché mi auguro che la nostra maturità politica e culturale sia tale da non farci condizionare più di tanto da uno strumento televisivo, anche se oggi la politica nel suo complesso è pesantemente condizionata da tali mezzi.

Però direi che di tutti gli utilizzi televisivi del linguaggio politico, forse almeno la trasmissione in diretta è senz'altro il meno incidente, nel senso che è il meno manipolante, poi è vero che uno può fare della demagogia e può fare della retorica, ma se mi permettete la demagogia o la retorica la fa tanto a livello d'aula che a livello giornalistico, che a livello di comizio e quindi non credo sinceramente che uno diventi più retorico o demagogo, nel momento nel quale si trova in diretta televisiva.

Detto questo chiudo il mio intervento, ribadendo piuttosto una preoccupazione che esprimo in modo chiaro: spesso chi vuole oscurare la trasmissione televisiva della diretta di una seduta consiliare ha un'unica preoccupazione, che è quella di far passare solo il messaggio che vuole del dibattito politico, che è la preoccupazione di dire lasciateci lavorare come maggioranza politica e non pretendete di venire a controllarci come lavoriamo o come stiamo discutendo e allora credo che gli ultimi episodi di leggi importanti che abbiamo discusso hanno offerto ai cittadini un quadro abbastanza fedele di quella che è l'articolazione delle nostre posizioni, voler oscurare vuol dire anche mettere il bavaglio, nel senso che la maggioranza o la Giunta hanno strumenti privilegiati di comunicazione, hanno una comunicazione garantita tanto dai loro uffici stampa, che dai loro strumenti a disposizione, le minoranze hanno una voce dimezzata per strumenti a disposizione, per possibilità di presenza nella comunicazione alla popolazione.

Allora credo di dover, per forza di cose, anche se non necessariamente, forse era questa la motivazione della mozione del cons. Atz, però spero non sia stata questa, ma devo purtroppo pensare che sia anche una preoccupazione di tipo politico, perché tanto in consiglio provinciale di Trento, che in consiglio comunale di Rovereto, gli oppositori della trasmissione in diretta erano sostanzialmente espressioni della maggioranza politica, cioè persone che hanno meno bisogno da questo punto di vista di garantire visibilità del dibattito politico e molto più preoccupati di far passare il messaggio che preferiscono, cioè quello codificato, ufficializzato, sintetizzato, quindi più pulito e che non dà un'immagine diretta, anche spesso talora preoccupante, perché anch'io non è che sono sempre felice del dibattito che avviene in aula, quindi

capisco che l'immagine non sempre costruisce credibilità nelle istituzioni e nella politica stessa, però siamo quello che siamo da questo punto di vista è giusto che diamo l'immagine di quello che siamo, non di quello che vorremmo essere o di quello che la maggioranza politica vorrebbe essere o quello che la giunta politica vorrebbe essere di questo Consiglio regionale e di questa Regione.

Quindi credo che non dobbiamo avere alcuna paura a manifestare il nostro dibattito per quello che è, dobbiamo invece pensare a come farete a spiegare ai cittadini, che hanno comunque acquisito un'abitudine, sanno di poter avere uno strumento sul quale contare, sanno di poter accedere alla televisione se vogliono seguire il disegno di legge della cons. Chiodi, di modifica urgente del consiglio comunale e capire perché non lo stiamo discutendo oggi, allora mi dovete dire come faremo a spiegare a questi cittadini che da oggi decidiamo di spegnere la trasmissione, perché forse è meglio che i cittadini di queste cose ne sappiano un po' di meno e sappiano soltanto la verità ufficiale.

Questo compito di andare a spiegare ai cittadini perché si chiude la televisione non me lo sento di fare, anzi mi sento semmai di protestare vivacemente, perché viene tolto ai cittadini uno strumento di informazione assolutamente importante, essenziale, che va nella direzione della valorizzazione delle istituzioni. Spero che nessuno qua dentro sostenga la opportunità di chiudere la televisione soltanto perché ha paura di rendere pubblico, trasparente e chiaro il dibattito politico.

Mi auguro che sia così e se è così spero che voi non appoggiate la mozione del cons. Atz, piuttosto appoggiate la mozione che impegna il Presidente Tretter, quindi togliendolo da questa situazione che lui stesso ha evidenziato e cioè di non dover in qualche modo continuare con decisioni proprie del Presidente, ma con decisioni che hanno il supporto di tutto il Consiglio.

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: ...Entschuldigung... No, se vuole può seguire usando il tempo d'intervento.

PRÄSIDENT: Entschuldigung, Herr Abg. Pinter, Ich wollte Sie nicht unterbrechen; ich wollte Ihnen nur die Möglichkeit geben, Ihre Überlegungen auch über die Ihnen zustehende Zeit hinaus fortzusetzen. Sie können die Zeit beanspruchen, die Ihnen für den Debattebeitrag im Rahmen der Generaldebatte zusteht, um Ihre Ausführungen abzuschließen.

Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Klotz. Bitte schön.

KLOTZ: Die Prämissen des Beschlusantrages Nr. 35 sprechen von der Notwendigkeit, die Rolle des Regionalrats und der Region aufzuwerten, und das können wir in keinem Fall mittragen. Wir haben uns hier immer wieder dafür ausgesprochen, die Region aufzulösen und alle Kompetenzen den beiden Landtagen zu übertragen. Schon aus diesem Grunde - und das ist die erste Priorität - können wir diesen Prämissen und diesem Antrag nicht zustimmen, aber abgesehen davon ist diese Übertragung, so

wie sie jetzt funktioniert, nicht gerecht. Denn man kann sie zwar im gesamten Sendegebiet des Trentino empfangen, nicht aber im gesamten Sendegebiet Südtirols - im Unterland anscheinend ja, aber im übrigen Land nicht, und das ist einfach ungerecht.

Wenn die Sitzungen der Landtage übertragen werden, so finde ich das sehr sinnvoll und ganz im Sinne dessen was der Abg. Pinter gesagt hat. Nämlich daß sich die Bürger, wenn sie für unsere Arbeit Interesse haben, informieren können, indem sie die Sitzungen verfolgen. Ich bin davon überzeugt, daß die Übertragung der Landtagssitzungen einen Sinn haben kann und daß sich manche Kollege auch mehr bemühen würden, wenn sie wüßten, daß es doch Landsleute gibt, die den Sitzungsverlauf genauestens verfolgen. Was ich gehört habe, ist das im Trentino der Fall. Stimmt das, daß hier alle Landtagssitzungen auch direkt übertragen werden? So etwas wäre für Südtirol auch ganz interessant und ich habe es früher öfters vorgeschlagen. Es ist dann natürlich aus verschiedenen Gründen nie etwas daraus geworden. Das Präsidium hat in dieser Richtung nie etwas unternommen. Insofern unser "Nein" zu diesem Beschlusantrag. Wie gesagt eine Sache ist der Regionalrat, den wir in keiner Weise dadurch aufwerten wollen, etwas anderes ist die Überlegung für die Landtage, und da sind beide Landtage natürlich selbständig tätig und haben eigenständig zu entscheiden.

Was nun den Beschlusantrag Nr. 34 anbelangt, so möchte ich Sie ersuchen, über die Prämissen und den beschließenden Teil getrennt abzustimmen zu lassen. Wir sind dafür, daß diese Übertragungen abgeschafft werden, wir werden also für den beschließenden Teil stimmen; die Prämissen dieses Antrages, die behaupten, daß es Kollegen gibt, die nur fürs Fernsehen reden, das ist auch nicht gerecht. Also das ist eine Unterstellung... ..Ja, aber der Kollege Atz kann es auch nicht beurteilen. Ich rede für mich. Ich persönlich finde das eine Unterstellung und deshalb also bitte ich Sie, nach getrennten Teilen abstimmen zu lassen.

PRÄSIDENT: Wir werden dem Rechnung tragen, Frau Abg. Klotz.

Inzwischen gebe ich dem Abg. Leitner das Wort. Bitte schön.

LEITNER: Herr Präsident, man kann natürlich diese Problematik von mehreren Seiten angehen. Wenn ich beim Beschlusantrag der SVP anfangen, dann ist der erste Satz nur so hingeworfen. Ich glaube, so kann man den einfach nicht stehen lassen. Ich denke, daß die Regionalratsabgeordneten gewählt worden sind, um im Interesse der Bürger zu arbeiten - was sie auch mitverfolgen können. Ich finde die Übertragungen positiv. Ich möchte aber auch vorschlagen, daß man beide Beschlusanträge getrennt nach Prämissen und beschließendem Teil zur Abstimmung bringt, weil ich sehr wohl dafür bin, daß die Übertragung bleibt, damit die Leute auch sehen können, welche Rolle diese Region heute noch spielt. Wenn es Leute gibt, die zuschauen, dann gewinne ich immer mehr Leute, die mir recht geben, wenn ich behaupte, daß dieser Regionalrat abgeschafft werden soll. Hier habe ich eine andere Sicht

der Dinge, auch weil ich der Meinung bin, daß die politischen Institutionen den Bürgern näher gebracht werden sollen.

Wir beklagen die ganze Zeit, daß sich die Leute für Politik nicht interessieren. Aber es liegt an uns, die Leute für Politik zu gewinnen und man gewinnt sie nicht mit ellenlangen Reden. Ich weigere mich zu glauben, daß manche Abgeordnete sich die Redezeit genau aussuchen, um mehr Zuschauer zu haben. Ich glaube nicht, daß ein Abgeordneter bei der Behandlung eines Gesetzes, eines Beschlusses, dauernd denkt: Jetzt kann ich vielleicht im Fernsehen gesehen werden. Der wird sich doch auf das Gesetz, auf seine Arbeit konzentrieren. Aber im Sinne einer Transparenz, damit dem Bürger die Institutionen nähergebracht werden, müßten wir die Direktübertragung weiterhin vorsehen. Hier haben wir die Gelegenheit dazu und es kommen nicht so viele Zuschauer in dieses Hohe Haus oder in die Landtage, um die Arbeit mitzuverfolgen. Ich bin dafür, daß die Übertragung bleibt, aber ich möchte auch die Abstimmung getrennt nach Prämissen und beschließendem Teil verlangen, weil ich selbstverständlich dagegen bin, daß die Region aufgewertet wird. Ich habe von Anfang an die Abschaffung der Region verlangt und ich bin immer mehr von der Richtigkeit dieser Forderung überzeugt.

Ich bin aber auch der Meinung, daß die Leute sich selber ein Bild davon machen sollen. Der Regionalrat gibt für diese Übertragungen ungefähr 50 Millionen Lire aus - also 1 Million ungefähr pro Übertragung, wobei im Jahr ungefähr 50 Sitzungen stattfinden. Ich glaube, daß wir anderswo sparen könnten und daß es im Interesse von mehr Transparenz, von mehr Bürgernähe ist, die Direktübertragung weiterhin zu gewährleisten. Ich, wie gesagt, wünsche, daß beide Beschlüsse getrennt nach Prämissen und beschließendem Teil zur Abstimmung gebracht werden und werde dem beschließenden Teil des Kollegen Pinter zustimmen.

PRÄSIDENT: Abg. Arena hat das Wort.

ARENA: Grazie signor Presidente. Sarò brevissimo, perché secondo me c'è un motivo molto semplice e assolutamente evidente che semplifico in una frase sola, per cui è opportuno continuare a trasmettere in diretta televisiva le sedute di questa assemblea ed il motivo si riassume in una frase, che credo molti qui dentro conoscono che è di Alberto Bobbio, e cioè che la democrazia consiste anche e non soltanto nell'esercizio del potere pubblico, in pubblico.

Allora a me pare che al di là di tutte le considerazioni che sono state svolte qui rimane il dato di fatto incontrovertibile che noi esercitiamo in quest'aula un potere pubblico e che quindi, affinché si abbia una reale democrazia nella nostra comunità è bene che l'esercizio di questo potere sia visibile anche agli occhi dei nostri cittadini. Dopo di che il concetto di esercizio in pubblico del potere pubblico va aggiornato a seconda... ..dati dai giornali nelle sintesi che vengono fatte o nei rendiconti della regione o della provincia, i resoconti della nostra attività, non è sufficiente rendere pubblico l'esercizio di questo potere, perché credo che

nell'epoca della televisione, nell'epoca dei mezzi di comunicazione di massa, questo tipo di pubblicità non è sufficiente.

E' la stessa differenza, credo che tutti siamo in grado di coglierla, che c'è tra la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale e la pubblicazione su un quotidiano, nessuno va a guardare la Gazzetta Ufficiale come fonte di informazione normale...

(interruzione)

ARENA: Ho concluso il mio intervento, seppure come consuetudine in questa assemblea per tutti quelli che intervengono nella assoluta disattenzione generale e il punto secondo me è assolutamente evidente, anche se fosse vero e penso che sia una illazione ingiustificata che qualcuno in quest'aula prende la parola soltanto per apparire nella diretta TV, ebbene è giusto che ci sia la possibilità per i cittadini di vedere che ci sono rappresentanti del popolo che prendono la parola solo per apparire in diretta TV, ammesso che sia vero, perché i nostri concittadini non sono affatto stupidi e sono perfettamente in grado di giudicare se un intervento ha sostanza o è un intervento fatto soltanto per spettacolo.

Quello che è importante e che ribadisco e concludo, è che non è possibile immaginare che è soltanto per il fatto che, si ipotizza che qualcuno, come viene detto nella mozione n. 34, possa fare un uso improprio di questo strumento di pubblicità dei nostri lavori e soltanto per questo si abolisca la diretta TV. Questo è veramente quello che nel detto americano si intende quando si dice buttare via il bambino con l'acqua sporca, se c'è dell'acqua sporca si butta quella e quindi con un controllo anche dei tempi e una revisione del regolamento, ma ribadisco, qui esercitiamo un potere pubblico, un potere che ci è stato delegato dai nostri elettori, il fatto che i nostri elettori possono vedere in diretta come lo esercitiamo, compreso quelli che chiacchierano, quelli che leggono il giornale, quelli che entrano ed escono, fa parte della democrazia con i suoi difetti ed i suoi pregi e non è sufficiente la sintesi che di questi lavori danno i giornali, perché la sintesi che danno i giornali o si legge nei rendiconti hanno lo stesso rapporto con la diretta TV, che è una carta geografica rispetto al territorio, sono pur sempre una sintesi, un'interpretazione.

Quindi concordo con quello che dicevano prima altri colleghi, che è comunque un fattore di crescita democratica poter assistere in diretta ai lavori di questa assemblea.

D'altro canto se così non fosse, per quale motivo portiamo qui le scolaresche ad assistere alle sedute, se non ci fosse un valore nel vedere in diretta i lavori come si svolgono. Siccome chiaramente non possiamo immaginare che tutta la popolazione trentina assista nelle tribune a quello che diciamo qui.

PRÄSIDENT: Die Frau Abg. Chiodi hat das Wort. Bitte schön.

CHIODI: In maniera breve per dire che per certi versi è ben sconsolante leggere la mozione dei colleghi della SVP, secondo la

quale numerosi colleghi in Consiglio regionale prendono la parola solo per apparire in diretta TV. Credo che il prendere la parola sia più un discorso di regolamento, di riduzione dei tempi, mentre invece anch'io credo che la diretta televisiva dei lavori del Consiglio regionale, come del Consiglio provinciale di Trento, sia una cosa positiva, perché in confronto alle esperienze fatte in passato incontro sempre più gente che è al corrente di come si svolgono i lavori all'interno di quest'aula.

Per certi versi cerchiamo l'incontro con la gente, se consideriamo che quasi tutti noi una volta ogni tanto siamo chiamati alla presenza delle scolaresche una o più volte al giorno e pertanto ad incontrare i giovani delle scuole per parlare con loro. Credo che, se tentiamo un approccio con i giovani che vengono a trovarci, dove spieghiamo loro il discorso dell'autonomia ecc., credo che questo, che non è un servizio molto costoso nel bilancio della regione, possa ritenersi positivo, perché credo che chi prende la parola in questo Consiglio è interessato al lavoro, che non può essere descritto in un trafiletto pubblicato sulla stampa il giorno dopo, dato che il dibattito svolto in quest'aula spesso viene segnalato in pochissimo spazio.

Credo che questa sia un'esperienza positiva ed il fatto di prendere la parola per dare il proprio contributo per dar aria alla lingua, come si suol dire, riguardi più il regolamento interno e la riduzione dei tempi però credo che in un momento così delicato, anche per la nostra politica locale, questo sia uno strumento importante, poiché ci avvicina ai cittadini, che possono seguire i lavori e vedere quanti lavorano in quest'aula, nonché apprendere i vari argomenti interessanti.

Non più tardi di questa mattina abbiamo approvato un disegno di legge che ha creato discussioni animate, perciò credo sia corretto che alla gente non giungano notizie limitate e a chi è interessato è giusto offrire la possibilità di seguire pure il relativo dibattito.

Credo che questo sia un modo di porsi e di fare politica molto più chiaro, anziché chiudere le porte pensando che, non essendovi la TV, qualcuno di noi non interviene riducendo in questo modo i tempi alla qual cosa comunque non credo, dovendosi rispettare pure gli altri colleghi.

Di conseguenza sono firmataria della mozione presentata dal collega Pinter, però visto che oggi le votazioni si svolgono a seconda del vento, vale a dire del momento, chiedo ai colleghi di ragionare un pochino prima di votare queste mozioni.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Chiodi.

Der nächste Redner ist der Abg. Magnabosco. Bitte.

MAGNABOSCO: Faccio notare, una cosa che del resto sappiamo tutti, che da sempre in ogni consesso democratico si è previsto anche uno spazio per i cittadini, per consentire loro di seguire i lavori dei rappresentanti della popolazione. Ora abbiamo visto anche qui che sono stati riservati degli spazi, spazi però non utilizzati normalmente,

tanto è vero che un consigliere ha affermato che si portano qui le classi perché imparino a seguire i lavori del Consiglio, la verità è questa però, che ormai con l'evoluzione dei tempi i cittadini vogliono seguire i lavori dei vari consessi del Parlamento in modo diverso, rispetto al modo in cui necessariamente potevano seguire questi lavori nel secolo scorso.

L'evoluzione dei tempi ha portato a questa situazione, per cui i lavori vengono seguiti dai cittadini stando a casa, tutti hanno letto e sanno che ormai anche molte attività, che prima richiedevano lo spostamento in uffici ecc., vengono svolte sempre più stando a casa, maneggiando mezzi moderni, computer ecc., in comunicazione diretta con strumenti al di fuori dell'abitazione, bene la gente segue attraverso la TV o attraverso la radio, come è normale ed è giusto che sia così, perché dobbiamo renderci conto che, se non ci fosse altro modo di seguire i lavori, a parte il disagio di portarsi qui e per quelli che abitano lontano da Trento, un qualche cosa di massacrante sarebbe seguire i lavori spostandosi per 50-100 km per venire qui, tutte cose che oggi i mezzi a disposizione consentono di evitare.

Mi sembra assurdo non rendersi conto che viviamo ormai nel 2000 e che dobbiamo vivere come cittadini del 2000, con tutte le attrezzature che ai cittadini di questi tempi sono date.

Quindi ovviamente mi esprimo contro la pretesa di sospendere la diretta televisiva delle sedute consiliari.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Zendron. Sie hat das Wort.

ZENDRON: Grazie Presidente. Credo che oggi qui si ponga una questione importante, abbiamo due proposte in contrapposizione e alcune delle motivazioni portate da una parte e dall'altra sono entrambe condivisibili. E' vero che la televisione o comunque i media sono uno strumento fondamentale della democrazia e quindi anche della visibilità del lavoro delle istituzioni, d'altro canto è anche vero che qualcuno ne abusa, allora credo che la questione centrale, che viene posta da queste due mozioni, sia la questione della informazione sull'attività, di un'informazione corretta, completa, imparziale, obiettiva del lavoro delle istituzioni.

Allora la domanda che dobbiamo fare è, se una ripresa televisiva di per sé garantisca queste informazioni, se sì e se no ed in quali condizioni. A me pare che di per sé, se non c'è nient'altro, è meglio una ripresa diretta piuttosto che no, d'altro canto credo che la maggioranza dei miei elettori non abbiano tempo di stare tutti il giorno davanti alla televisione e che abbiano bisogno anche di altre forme di informazione.

Se invece riteniamo che la diretta sia una forma adatta, a quali condizioni essa lo sia meglio. Allora le domande che vi faccio, a cui qualcuno saprà rispondere - farò anche delle proposte - sono le seguenti. Ovviamente non è sufficiente che si dica la ripresa diretta, bisogna vedere come avviene; ad esempio so che nei parlamenti le riprese dirette avvengono con certe regole, cioè quando una persona parla si inquadra questa persona, mentre invece qui non mi consta

affatto che sia così, c'è un montaggio in diretta sia pure fatto con dei criteri che non sono fissi; se noi guardiamo la ripresa dal Parlamento anche italiano, che ogni tanto ci capita, vediamo che ci sono delle regole precise.

Allora dico se si fa la diretta chiederei che si impongano, si chieda a chi la fa di seguire determinate regole, in maniera da facilitare un uso del media come strumento di interpretazione e non come ricerca della curiosità. Non credo sia a favore dell'istituzione il fatto che il regista, io stessa lo faccio di mestiere, si possa divertire a riprendere gli atteggiamenti meno istituzionali, il sorriso della cons. Klotz, o il passeggio o le chiacchiere dei miei colleghi qui a destra nel momento in cui c'è un discorso. Se si vuole che questo strumento serva per l'informazione, come minimo chiedo e sarebbe interessante anche sentire il Presidente, che anche in questo momento, se fosse inquadrato da una televisione dimostrerebbe di essere poco interessato a questa questione, addirittura neanche si accorge che mi rivolgo a lui, quindi anche questo non è una bella cosa, perché è una questione che è stata posta anticipata all'ordine del giorno, perché la Presidenza riteneva fosse importante, però quando i consiglieri parlano il Presidente non ascolta. Quindi anche questa non è una cosa che fa una buona impressione sui cittadini.

Quindi secondo me la cosa importante sarebbe che valorizzando i mezzi moderni e contemporanei dell'informazione, noi imparassimo ad usarli in modo diverso, nelle situazioni diverse. Allora ritengo che una ripresa del lavoro di un'istituzione richieda che si faccia un tipo di regia e un tipo di inquadratura che è differente da quello in cui faccio i documentari di vario gusto e di varie immagini. Questa è una cosa.

In Trentino sembra che tutti i trentini passino il giorno a guardare TCA, ma da noi a Bolzano che tipo di diffusione ha questa televisione? Questa è una domanda che dobbiamo porci perché è molto importante che i trentini abbiano informazione, però il Consiglio regionale è di tutti e sarebbe interessante sapere quale tipo di diffusione, per vedere se l'impegno finanziario del Consiglio regionale giustifica in tutte le parti della nostra regione la trasmissione.

La diretta può essere anche un modo per lasciare in secondo piano il fatto che comunque avremo bisogno di un'informazione di migliore qualità e di migliore quantità anche sui lavori del Consiglio regionale, anche in altre situazioni, mi pare che, se uno non ha il tempo di stare tutto il giorno davanti alla televisione, dovrebbe anche vedere sul giornale qualche cosa. Allora anche qui credo che l'impegno della Presidenza del Consiglio regionale non possa esaurirsi in questo, ma dovrebbe essere quella di riuscire finalmente ad intervenire più volte; lo voglio ripetere ed è importante, perché l'informazione sul lavoro che viene fatto in Consiglio regionale appaia nella necessaria importanza anche sui giornali di Bolzano e non solo su quelli di Trento, a parte il Dolomiten, sugli altri giornali l'informazione sul Consiglio regionale è veramente scarsissima, cioè

viene messo in cronaca locale, pensando sia una faccenda dei trentini, invece questo non è.

Allora anche qui credo che il Consiglio regionale, che mi consta ha un ufficio stampa, dovrebbe cercare di trovare delle altre forme, affinché i cittadini che non possono stare tutto il giorno davanti alla televisione abbiano anche delle altre forme di informazione.

Il cons. Pinter diceva che si sono preoccupazioni di tipo politico, per quello che riguarda la provincia di Bolzano credo che le preoccupazioni di tipo politico siano forse minori, perché TCA non si vede così tanto, quindi non è che sia un'alternativa alle altre forme di informazione e vorrei anche dire che mi sembra molto importante quello che ha detto il cons. Arena, che ha ricordato il ruolo dei media nella democrazia ed il fatto che sia giusto che chi esercita un mandato politico lo eserciti in pubblico e che sia visibile. Questo va bene.

Vorrei fare una proposta, che lancio all'aula, o alla Presidenza del Consiglio, ed è questa: se non sia il caso di pensare a fare una convezione invece che con una televisione con una o più radio locali, che nei giorni di seduta facciano una trasmissione in diretta, la radio è più diffusa, uno se la può portare dietro, viene un po' abbassato questo livello dello spettacolo e però viene trasmesso direttamente quelli che sono tutti gli interventi, un po' quello che fa radio radicale per il Parlamento, che immagino, come la ascolto io, lo ascoltino anche altri, è uno strumento importante, anche per qualcuno dei consiglieri che si allontana un momento.

Quindi per il futuro credo che bisognerebbe anche pensare ad altre forme, che non demonizzino i mass media, ma che riescano a trovare delle forme ottimali che, ripeto, sono o una regolamentazione dell'uso della televisione o un passaggio dalla televisione alla radio, con la possibilità di una maggiore diffusione.

L'ultima questione che vorrei porre è questa. Sapete che sempre più si parla di regolamentazioni in periodo elettorale di "par condicio", pari opportunità; allora mi chiedo se, ad esempio, in una campagna elettorale per le elezioni comunali la ripresa diretta del Consiglio, in una parte solo della regione perché TCA non arriva dappertutto, possa condizionare i risultati delle elezioni e quindi cadere sotto la preoccupazione da cui nasce la realizzazione di queste leggi, di cui adesso una sta all'ordine del giorno a livello nazionale.

Quindi sulle due mozioni in particolare. Non me la sento, nonostante ogni tanto abbia avuto l'istintiva tentazione di farlo, quando ho visto che dei colleghi aspettavano l'ora tale per prendere la parola e prolungavano il loro intervento per approfittare di quel momento, nonostante questo fastidio di un uso non normale del mezzo televisivo, non me la sentirei in questo momento di abolire questa diretta, perché mi pare che nella povertà di informazione che esce da quest'aula per andare verso l'esterno, possa costituire un apporto non irrilevante, però vorrei veramente che la Presidenza, e mi dispiace non ci sia il Presidente Tretter, che mi pare abbia una particolare attenzione a questa questione, tenga conto anche di un uso più moderno

e più regolato del mezzo che abbiamo a disposizione, secondo le indicazioni che ho detto. Cioè non basta dire diretta, non basta dire televisione, non basta dire mass media, ma bisogna vedere come viene usato, come viene fatta la ripresa, come viene fatta la trasmissione, in che misura viene distribuito il segnale sul territorio, cioè quante persone la vedono ed in che condizioni e bisogna pensare anche in un'ottica di apertura, di dare maggiore informazione anche ad altri mezzi, come quello da me suggerito, cioè di usare le radio locali facendo convenzione, ecc.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Benedetti. Wer hat sich dann zu Wort gemeldet? Dann war es eine falsche Interpretation.

Dann erteile ich das Wort zunächst dem Abg. Denicolò und dann dem Abg. Bolzonello.

DENICOLO': Herr Präsident, ich stimme auch für unseren Antrag, die Direktübertragungen momentan einzustellen, weniger weil im Beschlußantrag drinnen steht, daß sich hier Politiker und Politikerinnen entsprechend der Fernsehübertragungen aufblähen wie ein Pfau. Ich gebe auch zu, daß gewisse Politiker natürlich versuchen sich auch diesen Direktübertragungen gemäß zu verhalten, oder auch wie Frau Kollegin Zendron gesagt hat, sich die Zeiten entsprechend auch einzuteilen, um bei günstigen Zeiten in die verschiedenen Haushalte der Region oder des Trentino zu kommen, wo das Medienverhalten der Menschen sich dahingehend verändert hat, daß heute weitgehend der Fernsehapparat als Begleitbild oder als Begleitgeräusch den ganzen Tag läuft, während man früher den Rundfunk in der Früh eingeschaltet hat und am Abend vor dem Schlafengehen abgeschaltet hat. Das wissen wir.

Aber es gibt auch einige andere Gründe, die ich hier aufzählen möchte, warum ich für ein Abschalten der Fernsehkameras im Rahmen des Regionalrates bin:

1. Die private Fernsehanstalt deckt Südtirol nicht ab. Die Direktübertragungen können im Raum Bozen bis etwa Raum Meran gesehen werden und gehen dann nicht mehr weiter. Das ist ein Grund. Deswegen ist zu überprüfen, wie weit eine Direktübertragung des Regionalrates wirklich ein volles Abdecken der Region garantieren könnte.

Zweiter Grund: Wenn hier in deutscher Sprache in die Debatte eingegriffen wird, dann deckt die Übersetzung ins Italienische die Intervention in Deutsch weitgehend ab, so daß man bei uns die deutschsprachige Intervention nicht mehr live erleben kann und damit ist eigentlich die Direktübertragung nicht mehr gegeben.

3. Das was hier an Direktübertragung hinausgeht, ist eigentlich ein, ich möchte fast sagen, computerisiertes Direktübertragungsprogramm, das überhaupt nicht der Atmosphäre und den Gegebenheiten hier im Regionalrat Rechnung trägt. Wenn sie beobachten, so sind die Kameras nicht immer mit den Menschen dahinter besetzt. Die Kameras arbeiten wie sie eingeschaltet wurden, je nachdem wie hier gesteuert wird und ich finde, daß das auch nicht einer Direktübertragung gerecht wird.

Ein vierter Grund: Wenn vom Regionalrat aus direkt übertragen wird, besteht überhaupt kein Datenschutz uns Abgeordneten

gegenüber. Denn es wird ausgestrahlt und man weiß nicht, wer diese Übertragungen speichert, welche Teile davon gespeichert werden, bei wem gespeichert und wie sie dann irgendwo weitergegeben werden. Das heißt also jeder Fernsehsender und sogar jeder Private kann speichern was er will und weitergeben was er will. Unabhängig davon in welcher Situation gerade ein Abgeordneter hier im Regionalrat angetroffen, abgebildet oder ausgesendet wird. Wir haben keine Möglichkeit in irgendeiner Weise auch geschützt zu sein.

5. Ich glaube, es wäre sinnvoller eine Direktübertragung wenn schon so anzusetzen, daß von der Bedeutung her eine Regionalratssitzung und eine Tagesordnung entsprechend breitestflächig verteilt wird, um dann entsprechend darauf aufmerksam zu machen. Wir haben Themen hier im Regionalrat, die manchmal keine müde Katze hinter dem Ofen hervorlockt. Das müssen wir einfach zugeben. Es ist ganz etwas anderes, wenn der Landtag des Trentino hier tagt und hier die Sitzung übertragen wird; das kann ich mir in Südtirol genauso attraktiv und interessant vorstellen. Nur der Regionalrat selbst, ist wenn schon nur für das Trentino interessant und deswegen denke ich mir, daß es sinnvoll wäre, im Augenblick die Direktübertragung des Regionalrates abzuschalten und das Präsidium zu beauftragen, ein entsprechendes Direktübertragungs- sowie Informationsprogramm zu erarbeiten und dann dem Regionalrat zur Beschlußfassung vorzulegen.

Danke schön.

PRÄSIDENT: Danke.

Der nächste Redner ist Abg. Bolzonello. Er hat das Wort.

BOLZONELLO: Signor Presidente, non credo sia così tanto poco sensato il trasmettere in diretta le sedute del Consiglio regionale, o quanto meno gli argomenti portati a sostegno di questa tesi, cioè della cancellazione delle riprese televisive da parte della SVP, attraverso la mozione presentata, mi paiono povere, perché, se le argomentazioni sono solamente quelle che un oratore trova piacere nel parlare, perché è ripreso dalla telecamera dell'emittente privata e quindi la trasmissione è radiata in regione, credo che sia a mio avviso del tutto assurdo fare un ragionamento di questo genere per arrivare alla soppressione delle riprese. Credo sia invece giusto che vi sia una pubblicità, una divulgazione di quanto avviene nell'aula.

E' anche, secondo me, tragicomico dire che i lavori non sono molto interessanti, che la regione non serve più a nulla e cose di questo genere, per cui tutto quello che viene dibattuto in quest'aula non trova l'interesse da parte della popolazione del Trentino-Alto Adige. Queste sono delle valutazioni che non condivido, perché dette da parte di chi la regione, in quanto istituzione, è tenuta a rappresentarla, sono un controsenso, ma sono anche simbolo di poca lealtà, di non credere al lavoro al quale sono stati eletti da parte della popolazione della regione che poi rappresentano.

Questo è un discorso che ci porterebbe lontano, perché a mio avviso potrebbe anche essere vero che la regione ha necessità invece di essere rivalutata quanto a istituzione, perché svuotata via via da quelle voraci province che hanno competenze ormai primarie in

moltissimi campi che prima appartenevano alla regione, ma questo è tutt'altro discorso.

Le riprese delle sedute del Consiglio regionale credo siano un modo per evidenziare anche la serietà di chi in aula c'è, di chi partecipa ai lavori, di chi è interessato agli argomenti e credo che, se si facesse una panoramica in questo momento, sarebbe sintomatico il vedere che probabilmente più della metà, se non addirittura i tre quarti dei consiglieri risultano assenti. Quindi è bene che quei pochi o molti cittadini del Trentino-Alto Adige, che vedono la trasmissione televisiva, si rendono conto di quello che fanno coloro, i quali sono stati qui mandati a tutelare gli interessi dei trentini e degli altoatesini.

Quindi credo sia anche per certi versi una sorta di richiamo alla serietà ed a una maggiore presenza e partecipazione attiva alle sedute della regione ad essere presenti, perché allora ha ragione il cons. Arena quando dice che non vi è nemmeno motivo nel portare, sia nei Consigli provinciali che in quello regionale, una moltitudine di scolari a capire che cosa è l'istituzione e di come funziona questo Consiglio. Vi è anche colui il quale non può raggiungere il Consiglio regionale, perché non si può muovere o perché affaccendato in altre cose, ma riesce comunque a guardare la televisione, quando vi sono argomenti che interessano, capita tre, quattro volte al mese, a mio avviso vi sono sicuramente migliaia di persone, che hanno la possibilità e che vedono le trasmissioni che sono irradiate.

Sul fatto della radio si può discutere, sul fatto della modalità della tecnica delle riprese credo siano problemi di secondaria importanza, ma ritengo sia giusto invece che da parte della Presidenza vi sia, attraverso una convenzione come oggi o qualsiasi altro tipo di contratto, la possibilità di poter prevedere l'irradiazione delle immagini dei lavori di questo Consiglio.

Noi siamo convintamente contrari alla mozione della SVP, che prevede proprio la cancellazione di queste riprese, senza portare una reale alternativa all'informazione che viene così data dei lavori di questo Consiglio, perché è vero che la carta stampata, i giornali locali poco si occupano dei lavori di questo Consiglio, in particolare i giornali della provincia di Bolzano.

PRÄSIDENT: Danke.

Der nächste Redner ist Abg. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Sembra che queste trasmissioni diano anche indice alla popolazione che ci ascolta e che ci ha eletto, occasione di scandalo, perché altrimenti non saremmo sollecitati a prendere una decisione come questa.

Ho ascoltato con attenzione il collega Denicolò, il quale elencava diversi difetti di queste trasmissioni, io ne aggiungo un altro che non è stato ancora detto, che la trasmissione dall'italiano non viene tradotta in tedesco e quindi non c'è pari opportunità per l'ascoltatore tedesco e italiano nel Trentino e nell'Alto Adige e non è di poco conto. Poi c'è confusione perché, se uno vuole ascoltare

l'originale tedesco e l'originale italiano, con questa tradizione simultanea non ha la possibilità, non siamo ancora in trasmissione via satellite, in cui uno sceglie la frequenza anche audio e quindi sceglie la lingua. Sono per trasmettere con la tecnologia come mezzo e strumento per far conoscere alla gente come può essere utilizzata a favore suo e non sempre a favore di altri.

Quindi il mio intervento non partirà sicuramente dalla direttiva del Consiglio della comunità europea, all'art. 22, dove si difende la violenza contro i bambini, per ciò che le emittenti televisive mandano in onda e sono responsabili di questo tipo di violenza che nasce all'interno dei minori, perché non considero che il nostro dibattito sia violento. Ritengo che in tante occasioni può istigare alla nausea o alla disaffezione delle istituzioni e questa è la nostra responsabilità, perché è la responsabilità dei singoli consiglieri che in quest'aula si esprimono, ognuno a modo suo, non sono mai stato oratore e vi assicuro che ho estrema difficoltà ad esprimermi nella maniera più concisa e sintetica e quindi non gioco al più lungo.

Vorrei però che noi, attraverso questa scelta, ci rendessimo conto della responsabilità dell'atto che stiamo mettendo in esecuzione e che è quello di negare il giudizio del singolo elettore o cittadino, negare la possibilità di essere giudicati e l'essere giudicati non sempre fa piacere, non tutte le occasioni sono le migliori, anche come spirito e voglia e capacità di esprimere e quindi se i mass media, faccio un piccolo esempio per chi ha conosciuto l'ultima legislatura e ricorda l'immagine dell'ex Presidente del Consiglio della provincia autonoma di Trento, non c'è dubbio, riusciva a comunicare anche con le galline, perché lo staff che aveva attorno riusciva a comunicare anche con chi non usava lo stesso linguaggio, ho fatto l'esempio delle galline per parlare di linguaggio, perché era all'altezza, capacità economiche, la disponibilità nei confronti del potere del mezzo di comunicazione fa sì che il consenso arrivasse ed era organizzato perché fosse un consenso positivo.

Noi abbiamo questa pari opportunità che è la trasmissione in diretta, che ha i suoi difetti è vero, io vorrei eliminarli questi difetti, soprattutto riferiti al territorio della provincia di Bolzano, ma ci sono anche in provincia di Trento e quindi portare rimedio a questi difetti, ma non negare la possibilità al cittadino della regione di avere un'opportunità, perché questa è un'opportunità, nessuno costringe altri ad ascoltare o vedere questo tipo di trasmissione, portare a pari opportunità la comunicazione che costa 40 milioni, se non erro.

Ritengo che questa comunicazione sia sfruttabile anche da chi abita e non voglio offendere nessuno di Prato Drava, ma che è la frazione dell'Alto Adige più distante conosciuta da me, perché ho fatto il militare, ma proprio perché un luogo così distante e poco accessibile, o poco conosciuto dai mezzi di comunicazione della carta stampata. Allora se quello che abita in cima alla montagna, e parlo, ad esempio, di un rifugio alpino, ha il televisore a pile, ha l'opportunità di vedersi in diretta quest'aula. E' edificante? Siamo noi i responsabili, se le istituzioni danno l'impressione di essere

organismi preposti al governo della situazione, alle proposte per legiferare per governare la situazione o se invece questi organismi sono luoghi dove si fa di tutto meno che governare.

La responsabilità è nostra e questa è una responsabilità che mi prendo per un settantesimo, perché in questa occasione sono un settantesimo e ritengo sia edificante far conoscere, soprattutto a chi ha domani l'occasione di votare e chi ieri ha avuto l'opportunità di farlo, di far conoscere come le istituzioni si muovono rispetto ai problemi, se siamo in grado, secondo un giudizio che è individuale, di portare a termine i nostri programmi, che abbiamo enunciato o che enunciamo tutte le volte che si va in campagna elettorale e lì si misurano le capacità dei singoli e dei partiti.

Chi vuole tenere nascosto questo tipo di operatività, si mette nel luogo dove la parola censura, usata da questi grandi potentati e che nella storia ha conosciuto dei bravissimi operatori, ha usati sempre per uccidere la democrazia. Non dico che siamo a questo livello, però mettetevi nelle condizioni di essere criticati per essere dei censori rispetto alle opportunità di conoscenza dei lavori di quest'aula.

Sono un sostenitore della presenza della regione, fino a quando non si sarà modificata la Costituzione italiana, perché questa dice che la regione c'è. Non sono un fautore di quelli che vogliono modificare la Costituzione italiana, anzi la vorrei applicata al cento per cento. Con questo non nego le critiche che vengono da parte della cons. Klotz, che dice di non voler esaltare questa istituzione, perché in fondo non è la sua istituzione. Bene è la nostra istituzione, a lei piacerà meno, a me piacerà di più, anche perché mi ritengo dentro pienamente nella costituzione, anche quella che vogliono cambiare altri a livello nazionale.

Finisco ricordando che la comunicazione, che è diventata ormai un mezzo indispensabile per far conoscere le idee e si affrontano e si fanno convegni di alto livello, si spendono tanti denari nel mondo per far conoscere e per conoscerci meglio, questo tipo di opportunità è dato anche attraverso la trasmissione in diretta del Consiglio regionale. Questa opportunità non è la sola, ci può essere anche la comunicazione radio, che forse per qualche consigliere viene ritenuta più idonea, c'è anche la comunicazione, che ho auspicato attraverso una mozione, dell'emanazione in televideo di tutte le decisioni dei singoli Consigli provinciali e regionale e perché no comunali, dico decisioni, il cittadino, siccome l'amministratore non ha paura di far conoscere le proprie decisioni, il cittadino deve avere l'opportunità di conoscere queste decisioni, anche le deliberazioni della Giunta provinciale di venerdì scorso, che sono 345 e queste decisioni sono leggibili solo presso il palazzo della Provincia, non si possono conoscere, se non attraverso degli estratti che i giornali Adige e Alto Adige tutti i lunedì pubblicano sul giornale le decisioni prese.

Ritengo indispensabile far conoscere al cittadino come si addiuvano alle decisioni, e questo è il luogo dove si fanno le leggi e si riesce a capire anche le singole posizioni politiche dei diversi consiglieri e come si adottano le decisioni. Questa mattina si è

adottata la decisione di fare una sanatoria per 21 lavoratori della regione, è giusto che tutti i cittadini del Trentino-Alto Adige abbiano conosciuto la posizione del cons. Benedikter, il quale diceva che non c'è il rispetto della proporzionale etnica e altri consiglieri che dicevano che è sbagliato fare questa operazione.

Se voi ritenete di mettere un cerotto agli occhi ed alle orecchie degli elettori, questo è il modo, però sarete responsabili fino in fondo. Grazie.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)

(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Casagranda, ne ha facoltà.

CASAGRANDA: Per dire che a livello provinciale, nella passata legislatura avevo fatto di tutto perché qui venisse installata la televisione. Credo che la mia preoccupazione, ho sentito diversi interventi, è quella del consigliere che non interviene mai, invece che quello che interviene, questo mi preoccupa, non è vero che uno parla perché c'è la televisione in quest'aula, invece sono contrario a quello che non parla mai, in quanto non si capisce che politica porta avanti.

Uno dei nostri compiti è proprio quello di far capire alla gente cosa diciamo e cosa facciamo in quest'aula. Questo mi preoccupa, signor Presidente, e quelli che fanno la presenza e poi se ne vanno e su 60 sedute vediamo che hanno fatto 20, 15 presenze e le altre le hanno fatte nel "fojer" a fare affari, a fare tutte le cose diverse da quelle che dovrebbero essere, l'onorabilità di questo Consiglio regionale, qui si dovrebbero discutere i problemi della regione, del cittadino ed i problemi che il Consiglio ha posto all'ordine del giorno.

Vediamo delle cose mortificanti, signor Presidente del Consiglio e lei ha richiamato più volte, abbiamo dovuto sospendere il Consiglio regionale, perché mancava il numero legale. Queste sono le cose che la televisione dovrebbe far vedere, chi è presente in quest'aula a fare il proprio dovere e chi no.

Credo che per il pensionato sia una solidarietà, dar modo di far conoscere le sedute del Consiglio regionale, perché si vuole oscurare anche questo! Siamo stati qui anni come i "carbonari", dove non si aveva alcuna informazione ed il regime avanzava a gonfie vele, perché non c'era informazione, non c'era modo di mettere in condizione la gente di poter capire cosa si stava svolgendo a Trento, a Bolzano, nello Stato. Questo sistema finalmente lo si sta per eliminare, ecco che allora sono per l'informazione del Consiglio regionale e magari questa informazione fosse allargata alla provincia di Bolzano, che la televisione si aggiorni, faccia sì che anche nella provincia di Bolzano possano vedere i propri candidati e chi interviene sui problemi della regione.

Cara cons. Klotz, non condivido quando lei dice che la regione verrà abrogata, invece vogliamo abrogare la televisione,

questo credo sia proprio abbassare quello che è la politica regionale di questa regione e mai come adesso dobbiamo invece lottare per la regione, con uno Stato che non sappiamo più da che parte si gira, dobbiamo lottare perché la regione rimanga! Si ricordi che qualcuno ha lottato per la regione, ha fatto di tutto per creare questa regione Trentino-Alto Adige e noi che siamo entrati dopo abbiamo il dovere, cara cons. Klotz, almeno di riuscire a proteggerla. Ognuno politicamente ha la sua idea, il suo spirito ed il suo sistema, ma credo che la regione vada difesa e tutelata, perché è un'eredità che abbiamo ricevuto e credo che tutti siamo consci del dovere che abbiamo anche a livello regionale.

Per quanto riguarda la televisione, l'ente più rappresentativo è la regione e perché non ci deve essere la televisione, quando fanno vedere il più piccolo comune della regione, mettono in condizione il cittadino di vedere anche il più piccolo paesino della regione! Perché non deve essere visto quello che qui dentro si fa o si dice! Credo che la massoneria l'abbiamo passata e mi auguro che finalmente si abbia la libertà di stampa, non solo quella televisiva, ma anche quella giornalistica, che delle volte è stata condizionata, non dai giornalisti che scrivono, ma da direttori di comodo che poi sconvolgono quello che il giornalista deve dire ed ha riassunto.

Dobbiamo far sì che l'informazione ci sia, dobbiamo dar atto a questa piccola televisione privata, magari ci fosse RAI 3, o una televisione ad una certa elevatura che dà le informazioni, comunque abbiamo incominciato, dobbiamo sostenerla ed incrementarla per dare la possibilità ai nostri elettori e cittadini che ci seguono di avere una corretta informazione.

Abbiamo sentito dei discorsi antipartitici, una forma di evasione della realtà, siamo alle solite signor Presidente del Consiglio, si dicono le cose a metà e possibilmente la metà che fa più comodo, questa è l'informazione. Noi questo non lo vogliamo e sono convinto che questi signori che non vogliono l'informazione, senz'altro si cercheranno il prepensionamento dagli elettori, perché gli elettori vogliono sapere e vogliono capire chi hanno votato.

Sono doppiamente contrario che l'informazione venga tolta, questa deve esistere, altrimenti ritorneremo al regime di una volta, dove non si conosceva nulla, Questo non lo vogliamo, perché oggi l'informazione è la chiave della politica e dobbiamo conoscere chi opera bene e chi opera male e chi è in grado di amministrare e chi non lo è.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sulle mozioni? E' stata fatta la richiesta della votazione per scrutinio segreto. Prima però debbo rispondere ad alcune domande che sono state fatte al Presidente del Consiglio.

Faccio presente che il costo concordato con l'emittente è di un milione per seduta, comprensivo anche della eventuale seduta notturna. Non posso prevedere quante sedute faremo quest'anno, ma se prendo le sedute dell'anno scorso, che saranno circa poco più di una

trentina, prevedo che il costo sia attorno ai 30 milioni. E' una risposta per il cons. Gasperotti.

La risposta per il cons. Leitner. E' chiaro che quando si mette in discussione la regione e quello che riusciamo a produrre qui dentro, anch'io avrei delle riserve, ma voglio risponderle che dobbiamo operare nel rispetto delle nostre competenze e di uno statuto di autonomia che vogliamo rispettare fino in fondo.

La parola al cons. Pinter per la replica.

PINTER: Una brevissima replica, Presidente, perché credo di dover dare atto che numerosi consiglieri hanno perfettamente compreso le ragioni della mia mozione ed hanno validamente sostenuto l'esigenza del mantenimento del servizio di informazione dato ai cittadini attraverso la diretta delle sedute del Consiglio regionale. Devo altrettanto dire di non aver sentito durante il dibattito motivazioni particolari che possano legittimare un voto che comporterebbe la chiusura della trasmissione diretta televisiva, sottraendo ai cittadini uno strumento di informazione che ormai avevano considerato come acquisito, semmai devo dare atto che ci sono state una serie di richieste, al fine di migliorare questo strumento di informazione e rispetto alle quali non posso che girare all'Ufficio di Presidenza, per la valutazione nel merito di queste proposte di qualifica di integrazione del servizio di informazione.

Quindi ritengo di dover raccogliere almeno la parte che si è espressa di questo Consiglio a favore del mantenimento di questo strumento e non posso altro che rinviare questo Consiglio a non assumersi la responsabilità...

PRESIDENTE: Prego il Consiglio di fare silenzio! Anche questo sì va in diretta televisiva, non è sicuramente qualificante per il Consiglio.

PINTER: Chiedo pertanto al Consiglio di non assumersi la responsabilità di negare ai cittadini questo strumento di informazione e se la stampa non è mai stata attenta al dibattito di questo Consiglio, sarebbe senz'altro molto attenta al fatto che si vorrebbe interrompere la trasmissione diretta televisiva. Credo che veramente non potrebbe che essere interpretato come un atto di censura, una sorta di limitazione dei diritti ormai acquisiti da parte dei consiglieri regionali delle forze di minoranza. Pertanto ritorno ad invitare per respingere la mozione n. 34.

PRESIDENTE: Colleghi, è inutile che continui a chiedere di fare silenzio, se avete da parlare siete pregati di abbandonare l'aula, essendo il loro comportamento una mancanza di rispetto nei confronti dell'oratore.

Siamo in dichiarazione di voto, qualcuno intende prendere la parola? Nessuno. Cons. Mayr è d'accordo di fare questo tipo di votazione? Mi pare di aver capito che i proponenti non sono d'accordo, verificiamo.

La parola alla cons. Mayr.

MAYR CHR.: ...geheime Abstimmung. Sì.

PRESIDENTE: Sto verificando se è possibile, senza l'assenso del proponente, di votare la premessa della mozione.

Collega Klotz, non voglio insistere, non si è mai verificato questo, se non c'è l'assenso del proponente del documento non si può procedere per votazione separata. L'art. 78 del regolamento recita: "La votazione degli emendamenti deve precedere quella del testo proposto e procede cominciando dagli emendamenti soppressivi e passando quindi ai modificativi e aggiuntivi.

E' sempre ammessa la votazione per parti separate." Qui si parla di emendamenti, però le ricordo che, se non c'è l'assenso del proponente, è prassi che non si procede alla votazione separata. Cons. Mayr lei è d'accordo?

MAYR CHR.: Was uns interessiert ist der Beschluß, und nicht ob die Prämissen so oder anders sind; vielleicht gefallen dem Kollegen Leitner die Prämissen nicht, aber wir können ruhig getrennt abstimmen. Ich glaube aber, daß es unnützer Arbeitsaufwand ist. Die Prämissen sind nicht interessant. Wir können auch die Prämissen streichen.

Gut, dann stimmen wir über den Beschluß ab.

PRESIDENTE: Credo che abbia ragione la collega Mayr, in realtà nelle premesse si fa una domanda al Consiglio per sopprimere o non sopprimere la diretta televisiva.

Cerchiamo di non formalizzarci troppo.

La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Presidente mi scusi, ma dato che la garanzia per le minoranze è sempre quello del rispetto del regolamento, allora lei ha detto che la votazione per parti separate deve essere accettata dal proponente, io sono più di cinque anni che sono in Consiglio e non l'ho mai sentito, vorrei che chiedesse al segretario di indicarci quale è la norma del regolamento che lo richiede, perché è bene che siamo informati, io non la ricordo e non sono riuscita in questo momento a trovarla...

PRESIDENTE: Collega Zendron, il regolamento parla soltanto di emendamenti e non di mozioni, è l'art. 78, però se c'è l'assenso del proponente che si voti in maniera separata la premessa ed il dispositivo, tanto sarà possibile, non cerchiamo di formalizzarci.

MAYR CHR.: Wir ziehen die Prämissen zurück und es bleibt nur der Beschluß. Wir fordern auf...

PRESIDENTE: Allora sono ritirate le premesse alla mozione e rimane il dispositivo, quindi la votazione sarà unica. Informo l'aula che si vota la mozione n. 34, chi vota sì è a favore del mantenimento della diretta, chi vota no è per la soppressione della diretta...

(interruzione)

PRESIDENTE: Cerchiamo di capirci, anche perché non vorrei che qualcuno pensasse che il Presidente è di parte. Allora chi vota no è per il mantenimento della diretta, chi vota sì è per la soppressione della diretta.

Votiamo il dispositivo della mozione n. 34. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione della parte dispositiva della mozione n. 34:

votanti	57
schede favorevoli	34
schede contrarie	20
schede bianche	2
schede nulle	1

Il Consiglio approva e dà l'incarico all'Ufficio di Presidenza di provvedere che venga soppressa la diretta televisiva delle sedute consiliari.

Sono le ore 17.37. Due gruppi consiliari hanno chiesto di potersi convocare questa sera, in previsione che domani mattina iniziamo l'esame del disegno di legge n. 28. Ritengo opportuno accogliere questa richiesta per dar modo a due gruppi consiliari di consultarsi.

Il Consiglio è convocato per domani mattina ad ore 10.00.
La seduta è tolta.

(ore 17.38)